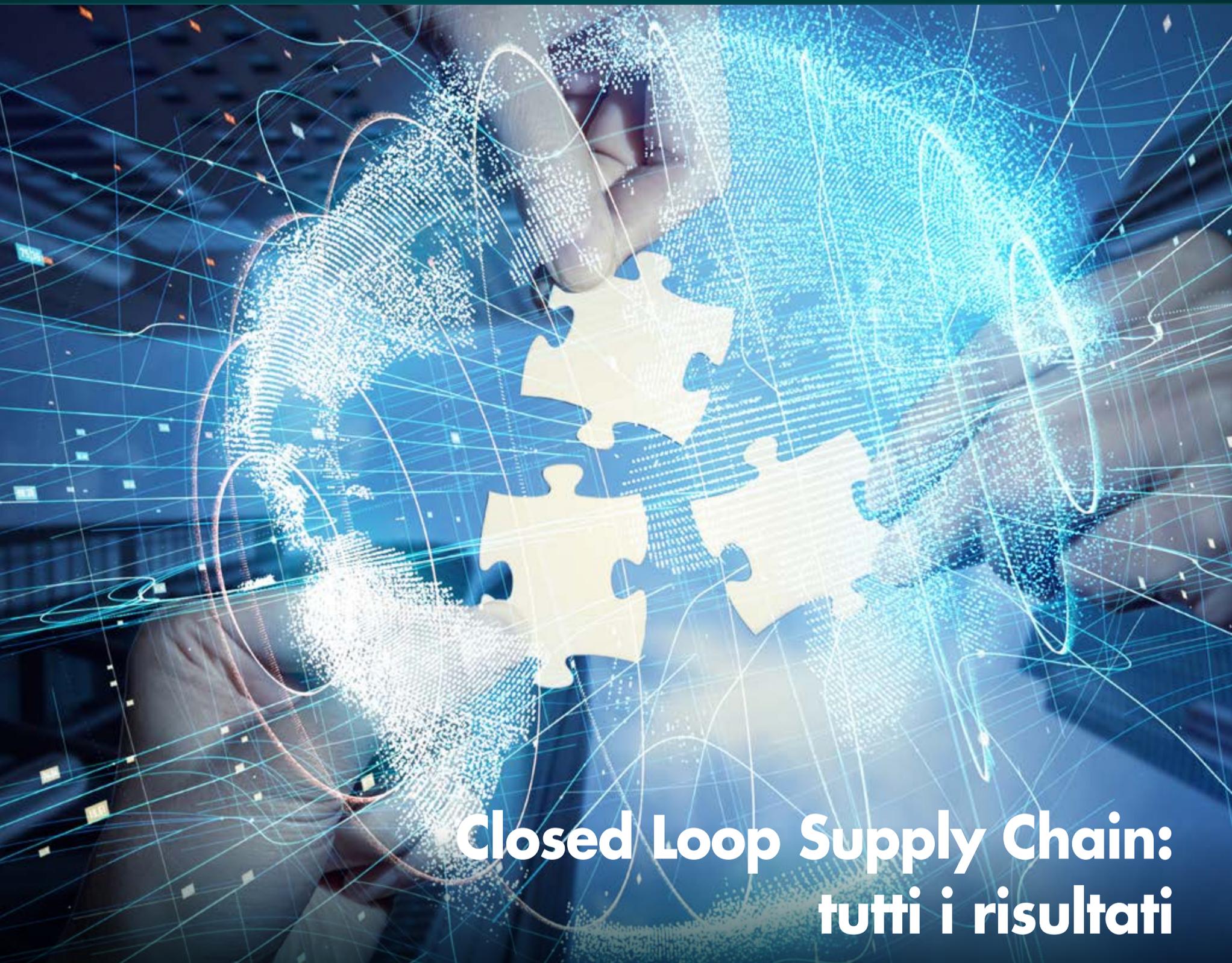




MANAGER

VERONA ONLINE



**Closed Loop Supply Chain:
tutti i risultati**

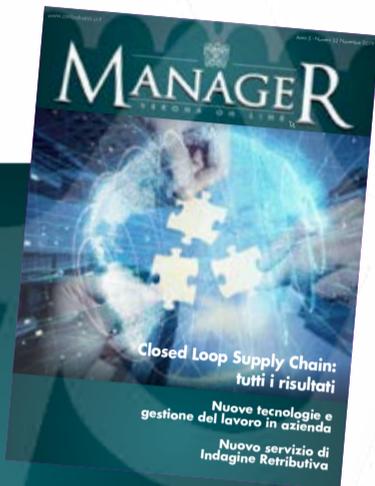
**Nuove tecnologie e
gestione del lavoro in azienda**

**Nuovo servizio di
Indagine Retributiva**

<http://www.confindustria.vr.it/>

MANAGER
VERONA ON LINE

Anno 5 - Numero 32 Novembre 2019



→
Storia di
Copertina

Closed Loop Supply Chain: tutti i risultati

Verona Manager Online

è a cura di Confindustria Verona. Hanno collaborato a questo numero: Arianna Andrioli, Paola Bendinelli, Marta Bortolazzi, Micol Bottacini, Clarissa Bressan, Laura Burro, Marco Cappelletti, Sara Lovato, Francesco Pizzeghella, Mario Spano, Davide Vertullo.

Progetto grafico e programmazione di Bravo Communications & C. Srl

PER CONTATTARE VR
MANAGER ON LINE
E PER LA PUBBLICITA'
SULLA RIVISTA
T. 0458099414
comunicazione@confindustria.vr.it

3 Editoriale

Storia di copertina

4 Closed Loop Supply chain: tutti i risultati

Piazza Cittadella

8 Le Reti Innovative Regionali RIAV, Veneto Clima Energia e RIVELLO: progetti e finanziamenti per Ricerca e Innovazione

12 Nuovo Servizio di Indagine Retributiva

17 Maestri del lavoro: assegnate sei borse di studio a studenti veronesi

Aziende

19 Cantina di Soave, un'azienda a tutta filiera: dal vigneto alla commercializzazione

22 Fotolito Veneta: cinquant'anni di pre stampa a Verona dall'offset alla flessografia

24 Casa di cura "Villa Santa Chiara": Eccellenza per la cura e la riabilitazione nell'ambito della Salute Mentale

27 Tekno Uno e l'ITT Galileo Ferraris: un esempio di collaborazione Scuola e Impresa

Rubriche

29 Nuove Associate

32 Cittadella Flash

Verso Industria 4.0

33 Strategia digitale per la creazione di valore: il caso Vetrerie Riunite Spa

36 Blockchain e tracciabilità. La catena immutabile della fiducia

Approfondimento

39 Nuove tecnologie e gestione del lavoro in azienda

Trend dell'Economia

42 Outlook sull'economia veronese

Focus Economia

46 Dove va l'economia italiana e gli scenari di politica economica



Una società più leggera per volare alto

Il nostro Paese si muove in un sentiero stretto e ripido: un debito pubblico elevato e una crescita ormai da diversi anni che non decolla; consumi bloccati e una fiducia altalenante.

In questo scenario la legge di bilancio avrebbe potuto essere l'occasione per allargare il sentiero e renderlo meno ripido.

Ma l'Italia è un Paese difficile, come difficile è il contesto politico e sociale in cui ci troviamo. Ecco, allora, che si preferiscono politiche assistenzialiste oppure promesse ad effetto che sfumano nel volgere di pochi giorni, come è stato per la riduzione del cuneo fiscale ai lavoratori che poi viene annullata da una tassazione su alcuni benefit dei lavoratori stessi o addirittura su prodotti di consumo.

Con l'obiettivo di fare cassa si ricorre alla mozione dei sentimenti capaci di far disconoscere la realtà anche al più lucido dei cittadini - e si tirano fuori dal cilindro le tasse 'etiche'. Così sono state presentate la plastic tax e la sugar tax. Tasse ingannevoli nel nome e nella concezione: la plastic tax colpisce il materiale più economico per la collettività e più riciclabile che esista e la sugar tax che con lo zucchero ha poco a che fare, casomai ce l'ha con la dolcezza delle bevande tout court. Come se i consumatori avessero bisogno di pagare di più un prodotto per capire che bisogna essere sempre consapevoli, da quando si butta via una bottiglietta a quando si consuma una bevanda.

Queste tasse, dunque, dovrebbero promuovere comportamenti virtuosi e invece servono solo a compensare la difficoltà del riuscire a risparmiare poco più dello zero virgola per cento delle proprie spese. Un po' come se in casa nostra non riuscissimo a risparmiare l'equivalente di qualche decina di euro all'anno!

La plastic tax rivista dovrebbe valere circa 700 milioni le spese dello stato sfiorano i 900 miliardi! Stiamo parlando di meno dello 0,1%! È una scorciatoia: invece che strutturare una visione strategica di lungo periodo che porti maggiore efficienza alla macchina statale si colpiscono ancora una volta le imprese.

In questo modo non si spingono i cittadini ad affrontare con responsabilità la questione del riciclo supportando lo sforzo che le imprese fanno per una virtuosa economia circolare che ci porta al primo posto in Europa. E non si incoraggiano gli investimenti.

Un comportamento inoltre che non aiuta la consapevolezza dei cittadini, ma li deresponsabilizza, riducendo la libera iniziativa, nell'economia, nella politica nel privato, contribuendo ad alimentare l'immobilismo.

Ed è proprio questa sensazione di immobilismo, questa fatica al cambiamento, questa pesante rigidità che spinge tanti giovani a cercare altrove. Ragazzi che dalle regioni più industrializzate preferiscono andare altrove, non perché non trovino lavoro, ma perché non trovano il proprio spazio e la propria realizzazione personale bloccati da un Paese che è diventato troppo pesante che non dà la prospettiva di benessere e di crescita a cui aspirano.

Negli ultimi dieci anni sono partiti dal nostro paese circa 250 mila giovani, oltre 23 mila solo dal Veneto che è la terza regione in Italia per tasso di fuga, la prima è la Lombardia.

Giovani che cercano uno spazio in cui crescere, complesso, ma non complicato dove riuscire a trovare una società più leggera. Proprio la voglia di leggerezza leggo in tanti fenomeni della società. Dalle iniziative dei giovani o dei recenti movimenti politici di piazza che si oppongono alla politica delle prove di forza che esacerba gli animi su falsi bersagli e rinuncia alle azioni per un vero cambiamento.

Quella leggerezza che ti permette di muoverti e crescere nella società che ti impone responsabilità ma ti riconosce valore e merito. Ecco perché per il 2020 auguro e mi auguro 'leggerezza'. Quella leggerezza che ti spinge a fare grandi cose e ti permette di volare alto.

Michele Bauli
Presidente di Confindustria Verona

Closed Loop Supply Chain: tutti i risultati

Un progetto di ricerca e formazione che ha sostenuto le aziende su temi innovativi e importanti come la reverse logistics e l'economia circolare. Per creare valore per il territorio, per le aziende e per l'ambiente.

Verona con le sue peculiari caratteristiche geografiche e infrastrutturali è il punto di riferimento quando si vuole parlare di logistica e supply chain. Un territorio che fa di questa vocazione un elemento ad alto valore aggiunto mettendo a sistema competenze e progettualità.

Inoltre, l'economia circolare e la sostenibilità ambientale sono diventanti temi sempre più attuali per le imprese, soprattutto a causa della scarsità delle risorse, dell'aumento del prezzo delle materie prime e delle nuove norme, specialmente europee, che rendono responsabile il produttore del proprio prodotto fino a fine vita. Per di più, le supply chain aziendali stanno attraversando diverse trasformazioni quali ad esempio la complessità nelle previsioni di vendita per un mercato globale, l'impatto delle nuove tecnologie fino all'organizzazione di più canali distributivi e di vendita (offline e online).

In questo contesto è nato nel 2017, in risposta al bando della Regione Veneto e finanziato dal Fondo

Sociale Europeo (Dgr. n. 1267/17), il progetto "**CLOSED LOOP SUPPLY CHAIN**" per mettere insieme ricerca e formazione con la visione di creare delle opportunità di sviluppo per le imprese.

Un progetto nel quale si intrecciano le competenze dei partner che ne hanno preso parte del settore della formazione continua, superiore e della ricerca: da **Cim&Form**, capofila della proposta progettuale, che ha curato gli aspetti organizzativi, di progettazione e formazione nelle aziende, alle **Università di Verona e Padova** per la ricerca, fino a **Speedhub** per servizi di consulenza e accompagnamento sui temi della digitalizzazione e della reverse logistics.

Il progetto ha affrontato il tema dell'economia circolare coinvolgendo come destinatari lavoratori occupati, titolari d'impresa, soggetti svantaggiati non occupati, operatori di organizzazioni profit e no-profit, aziende pubbliche e private e università sul fronte della ricerca. Sono state sviluppate attività di formazione aziendale, laboratori esperienziali, workshops e seminari, volti a



gestire i vari aspetti della CLSC per promuovere un cambiamento culturale verso buone prassi in grado di generare insieme valori sul territorio, sul piano sociale, economico-produttivo ed ambientale.

Lo scorso 27 maggio 2019, dopo 18 mesi di attività, si è svolto il seminario conclusivo presso la sede di un'azienda del nostro territorio, Beper Srl: un brand italiano che vanta una storia di oltre 20 anni. Ideato fra le mura di Verona, il marchio è stato concepito con l'obiettivo di creare oggetti per la casa capaci di semplificare la vita di tutti i giorni e riflettere l'eredità culturale italiana di cui è frutto nel design delle proprie creazioni. Nel tempo il marchio è divenuto uno dei brand maggiormente riconosciuti e apprezzati nel mondo del piccolo elettrodomestico.

Il seminario ha illustrato con l'intervento dei responsabili scientifici delle due università le azioni di ricerca condotte nell'ambito dei **complessi temi della supply chain e reverse logistics.**

La presenza all'evento di visiting professors del mondo accademico straniero e le testimonianze di aziende del territorio veronese hanno offerto spunti di riflessione e un momento di condivisione comune su un tema che è di respiro e interesse internazionale.

Sono intervenuti: Michele Bauli - presidente di Confindustria Verona, Giorgio Adami - vicepresidente Confindustria Verona per la competitività territoriale, Ivan Russo e Daria Battini - responsabili scientifici delle ricerche, Catia Tosi - responsabile Audit Department di Beper, Silvano Stellini - presidente della Fondazione Last ITS Logistica ed Elena Brigo - presidente della cooperativa sociale Panta Rei.

Il tutto arricchito dalla presenza e testimonianza di ricerca di 5 visiting professors che grazie al progetto sono stati ospitati a Verona per qualche mese: prof.

Kannan Govindan from University of Southern Denmark (DK), prof. Ajay Das from Baruch College (NY), prof. Robert Frankel from University of North Florida (USA), prof. Ayman Omar from American University (USA), prof. Jon Kirchoff from University of East Caroline (USA).

Partners di questo importante progetto, finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE), sono state principalmente le aziende e gli enti rilevanti del territorio quali: Confindustria Veneto Siav di Mestre (Ve); Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università di Verona; Dipartimento di Tecnica e di Gestione dei Sistemi Industriali dell'Università di Padova; T2i della Camera di Commercio di Verona; CSV – Centro di Servizio per il Volontariato di Verona.

Capofila è stato Cim&Form, l'ente di formazione di Confindustria Verona, con la collaborazione di Speedhub, il Digital Innovation Hub. In particolare l'attività di Speedhub ha accompagnato le aziende nel processo di digitalizzazione, supportandole nell'identificare margini di miglioramento in una gestione della catena distributiva 4.0.

Il modello dell'economia circolare:





Al fine di valorizzare la vocazione logistica del territorio obiettivo è aiutare le aziende a rendere i processi di logistica industriale e supply chain fattore competitivo e di creazione di valore, attraverso un portafoglio di servizi e attività mirate.

All'incontro erano presenti un centinaio di partecipanti provenienti dal mondo dell'impresa, dell'università e degli istituti tecnici per i quali si è rivelato essere una buona occasione di approfondimento su temi di sempre maggiore attualità e valore aggiunto.

Ridurre, riusare e riciclare queste le parole d'ordine per generare un'economia che si autosostiene.

Il risultato di questo anno e mezzo ricco di attività è racchiuso in un **E-BOOK** che racconta la vita del progetto, i risultati della ricerche condotte dalle Università di Verona e Padova e il lavoro di squadra insieme agli enti, alle università e alle aziende che hanno scelto di farne parte.

[Clicca qui](#) per scaricare l'Ebook.

CLOSED LOOP SUPPLY CHAIN - Un progetto di territorio

Formazione

864

Ore di formazione aziendale con più di 200 utenti coinvolti

8

Ore per due laboratori di scambio sul tema dell'economia circolare

816

Ore di accompagnamento nella produzione di un elaborato aziendale

44

Incontri one-to-one di 2 ore ciascuno per individuare gli interventi formativi appropriati per le risorse umane impiegate nelle aziende partner e le azioni di accompagnamento utili per i soggetti svantaggiati disoccupati

Awareness

2

Seminari: uno iniziale e uno finale di divulgazione dei risultati di ricerca

8

Workshop di condivisione best practices su logistica e supply chain

Inserimento sociale

96

Ore di formazione su percorsi di creazione lavoro per soggetti svantaggiati disoccupati

8

Tirocini di due mesi ciascuno per soggetti svantaggiati disoccupati

Ricerca

2

Borse di ricerca di 12 mesi attivate con l'Università di Verona - Dip. di Economia Aziendale e l'Università di Padova - Dip. di Tecnica e gestione dei sistemi industriali

5

Ricercatori senior e young, esperti di supply chain e di economia circolare, che hanno contribuito ai risultati di ricerca, provenienti dalle università della Danimarca e degli Stati Uniti (New York, North Florida, Washington, North Carolina).



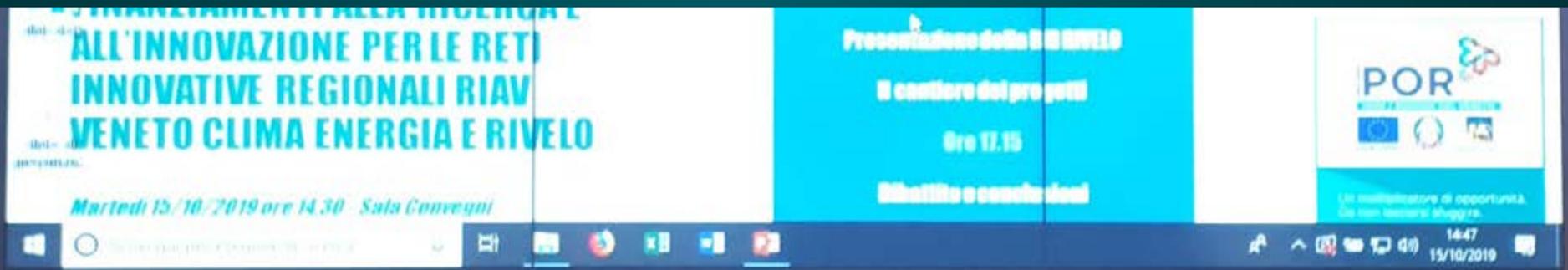


“Lei non sa che rischi ho io!”

Il nostro cliente ideale.

I profili aziendali più complessi imbarazzano chi offre servizi standard ma stimolano chi, come noi, ritaglia le proposte sulle esigenze dei clienti. Garantiamo infatti alle imprese consulenza e soluzioni assicurative su misura per la gestione integrata dei loro rischi.

ASSITECA
CONSULTATIVE BROKER



Le Reti Innovative Regionali RIAV, Veneto Clima Energia e RIVELO: progetti e finanziamenti per Ricerca e Innovazione



Illustrare le attività progettuali finanziabili con i prossimi bandi regionali destinati alla Ricerca e all'Innovazione per le Reti Innovative Regionali RIAV, Veneto Clima Energia, e presentare RIVELO, la nuova Rete Innovativa Veneta per la Logistica, è stato l'oggetto dell'incontro tecnico che si è svolto recentemente nella sede di Confindustria Verona.

Per Giorgio Adami, che presiede RIVELO, riconosciuta dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 381 del 02 aprile 2019.

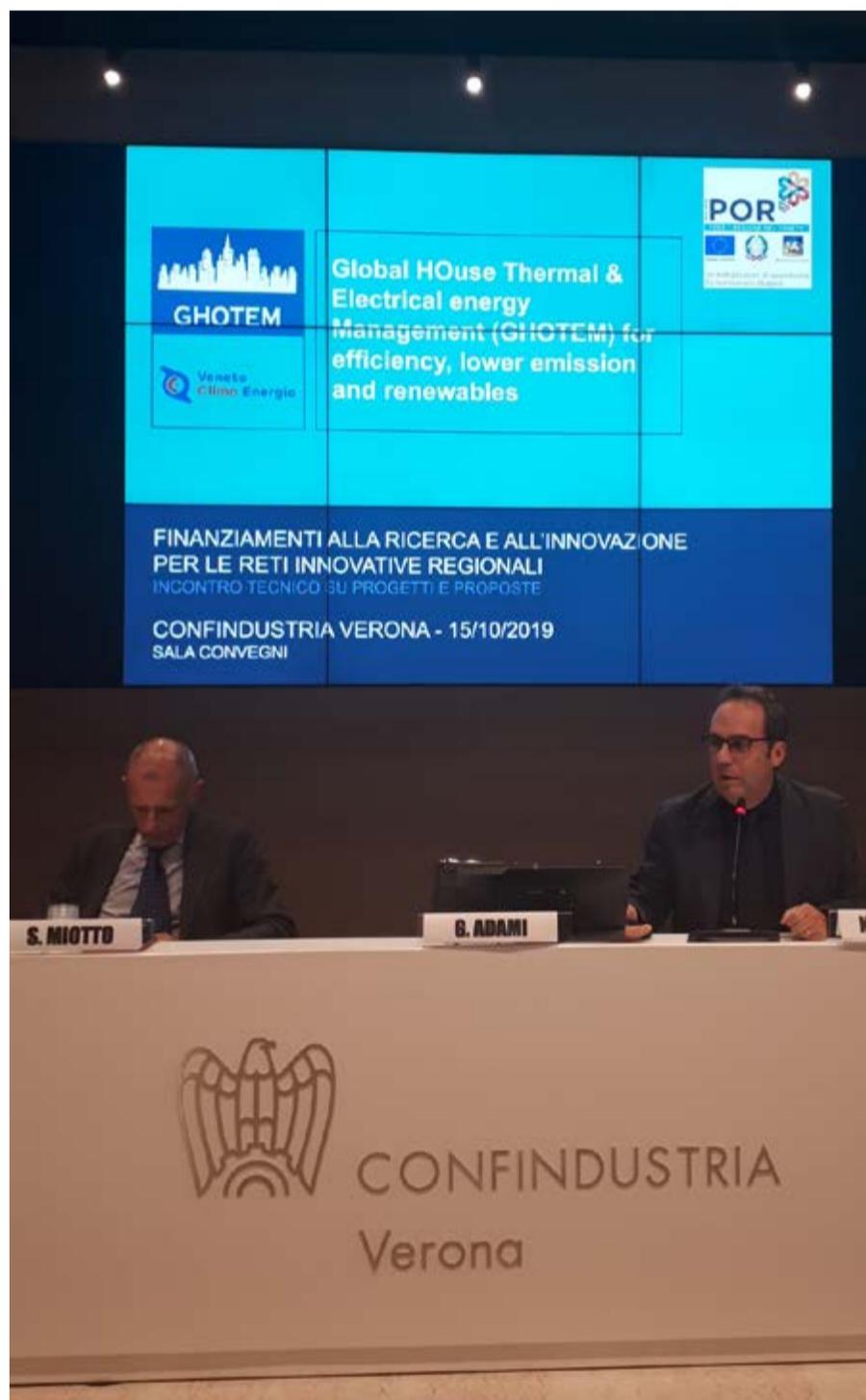
“*la Rete Innovativa nasce per favorire lo sviluppo di progetti innovativi sui temi della logistica, supply chain ed ecosostenibilità e si occuperà di progetti per*

sistemi di interconnessione informatici, tecnologici e ingegneristici, di formazione specifica, di economia circolare e sostenibilità ambientale, mobilità sostenibile come modello ideale di un sistema di trasporti che riduce al minimo l'impatto ambientale, massimizzando efficienza, intelligenza e rapidità”

RIVELO è una rete trasversale che coinvolge diversi settori merceologici nell'intento di facilitare l'integrazione di sistemi logistici in un territorio, come quello veronese, e in una Regione, come il Veneto, che svolgono un ruolo di primaria importanza nello sviluppo e nella gestione dei traffici commerciali della loro integrazioni con le diverse modalità di svolgimento, attraverso



importanti centri di intermodalità. *“Infatti è coerente con l’impegno e l’attenzione che Confindustria Verona dedica a questi temi”* continua Adami. *“Mi riferisco alla promozione ed al coordinamento nella costituzione di Speedhub, che in RIVELLO gioca un ruolo strategico facilitando la connessione tra imprese e università”*.



In RIVELLO sono coinvolte circa 40 aziende, compresi il sistema portuale, gli interporti di Verona Padova

e Rovigo, oltre alle quattro principali Università del Veneto coordinate dalla Fondazione Univeneto.

Si è poi fatto il punto sui progetti in corso delle Reti Innovative Regionali RIAV e Veneto Clima Energia. Per RIAV sono stati illustrati dalla coordinatrice Roberta D’Orazio i primi risultati del progetto “Smart Integration of Appliances for high quality and sustainable Food processing - SIAF” incentrato sul concetto della cucina 4.0 che sfrutta la connessione tra i dispositivi utilizzati per la cottura e la conservazione del cibo, coordinati da uno chef virtuale dell’app “Chef”.

Quattro sono le aziende coinvolte: ORVED, Panificio Zorzi, Piron e Simnumerica, coordinate dall’Università degli Studi di Padova. I primi risultati del progetto “Global HOuse Thermal & Electrical energy Management (GHOTEM) for efficiency, lower emission and renewables”, presentato da Veneto Clima Energia, sono stati esposti dal referente progettuale Nicola Francesco Renoffio.

Il progetto GHOTEM promuove l’accelerazione dell’innovazione tecnologica a supporto della transizione energetica, raccogliendo alcune importanti sfide: l’utilizzo massiccio delle rinnovabili, lo sviluppo tecnologico nell’efficienza energetica, l’innovazione per il riscaldamento/raffrescamento conveniente e a zero emissioni, lo sviluppo di batterie e sistemi di accumulo efficienti, l’integrazione del controllo e della gestione nell’ottica delle smart grids.

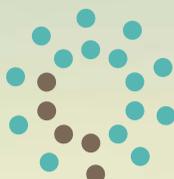
In questa prima fase di attività si sono definite le tecnologie che si intendono sviluppare mediante un concept design che sarà utilizzato per le attività previste nelle fasi successive. Sono dodici le aziende coinvolte: AGSM Verona, Bozza, Edalab, Gizero Energie, Idea, InPronta, IRCA, Mas Elettronica, Midac, Riello, Taco

Italia, oltre alle Università di Padova e di Verona. E' stata quindi la volta del "cantiere dei progetti", ossia la presentazione da parte di alcune aziende, delle idee progettuali innovative potenzialmente finanziabili con i bandi regionali. E' emerso come il supporto da parte del mondo della ricerca sia fondamentale

per coordinare l'innovatività dei progetti, anche per replicare le esperienze progettuali di successo.

Documentazione





cassiopea
LE STELLE DEL CAMBIAMENTO

Business and life coaching

AFFIANCAMENTO AZIENDALE • LIFE COACHING • BUSINESS COACHING
SUPPORTO ALLA LEADERSHIP • CORSI DI FORMAZIONE

Le stelle di Cassiopea guidano il cambiamento, nella vita come nel lavoro. In questo percorso di sviluppo, imprenditori, manager, professionisti e privati possono contare su una guida esperta che conosce la strada.

*Nelumbo,
noto col nome di fior di loto
rappresenta la creazione*



Tiziana Recchia

Life coach e consulente aziendale, da oltre 25 anni fa brillare le sue stelle sul percorso di crescita di privati, professionisti, imprenditori e aziende.



Nuovo servizio di Indagine Retributiva

Uno strumento a supporto della funzione HR

Lo scorso 11 ottobre in Confindustria Verona è stata presentata la **prima edizione dell'indagine retributiva** per profili professionali.

Frutto di una iniziativa di rete e collaborazione tra 9 Associazioni territoriali del Sistema Confindustria, l'indagine retributiva realizzata dal Centro Studi di Confindustria Verona, in collaborazione con l'Area Lavoro e Welfare, ha visto la partnership tecnica di **OD&M Consulting**, società di consulenza specializzata in analisi retributive, che ha contribuito alla creazione dell'indagine, fornendo la struttura metodologica su cui si è basata la raccolta dei dati.

Partendo dal presupposto che la retribuzione è ancora lo strumento principale attraverso il quale l'impresa attira, trattiene e motiva i lavoratori che hanno caratteristiche idonee a perseguire gli obiettivi aziendali, diventa quanto mai strategico conoscere

informazioni dettagliate su salari e stipendi di chi in azienda ricopre ruoli chiave.

In tal senso, **l'indagine mette a disposizione delle aziende una serie di dati sul livello e struttura delle retribuzioni dei propri collaboratori, con la possibilità di compararlo con il dato retributivo medio della Provincia di Verona** per il medesimo profilo professionale e conseguentemente prendere la decisione di posizionamento retributivo.

Sono stati indagati 53 profili professionali, tra i più utilizzati, tra i quali anche 8 figure professionali aventi competenze digitali e in ambito Industria 4.0, figure sempre più ricercate e che avranno un ruolo strategico per il miglioramento della competitività e sostenibilità dell'impresa e per le quali i riferimenti retributivi sono ancora poco conosciuti.



L'indagine, infatti, con un focus dedicato agli impatti del cambiamento del modo di lavorare e del processo di trasformazione digitale in atto nelle aziende, ha messo in evidenza diversi aspetti: **se, da un lato, il progresso tecnologico richiede maggiori livelli di scolarità** (figura n.1), **dall'altro**, in ragione dell'attenuazione delle differenze tra lavoro manuale e lavoro intellettuale-cognitivo, **offre maggiori opportunità di lavoro per le donne** (figura n.2).

Figura n.1 - Differenziale di scolarità tra lavoratori con e senza competenze digitali

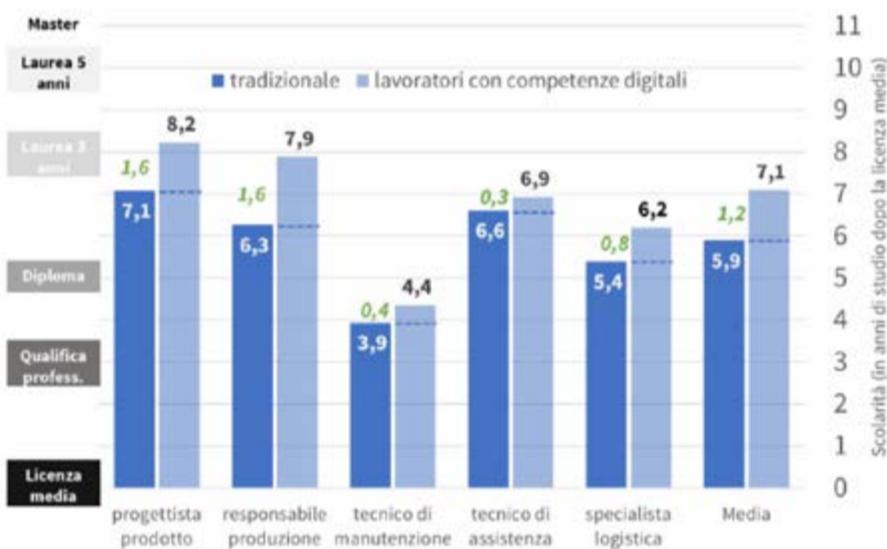
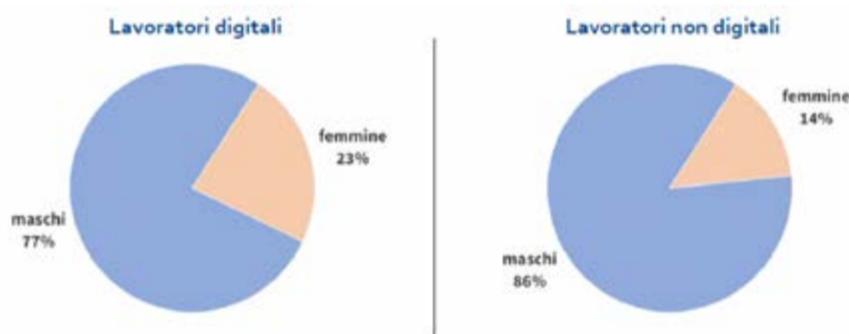


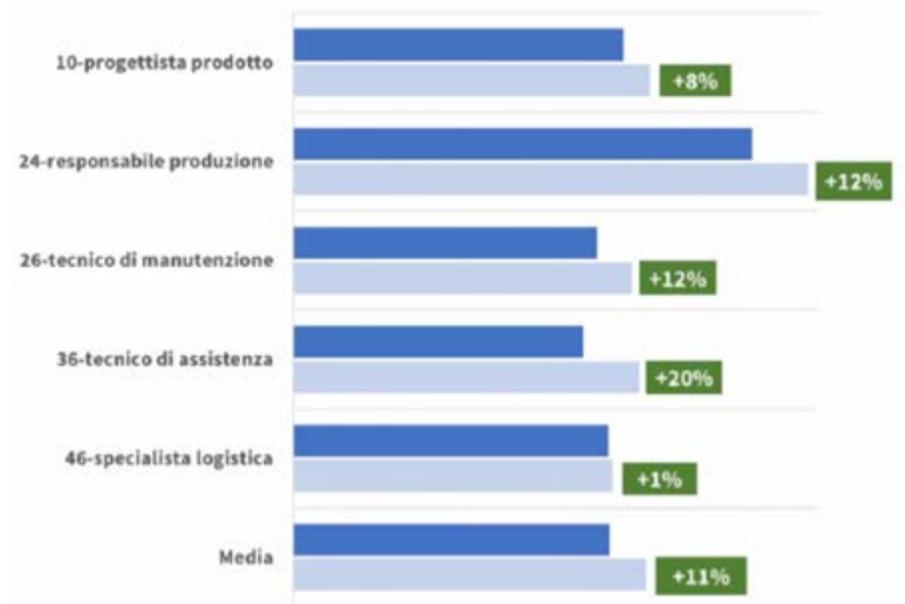
Figura n.2 - Composizione per genere dei lavoratori con e senza competenze digitali



Significativo, infine, il dato messo in luce dall'indagine finalizzato a valorizzare **il differenziale retributivo tra figure in possesso di competenze digitali e gli stessi profili privi**

di queste competenze: il vantaggio retributivo medio dei primi, considerando esclusivamente gli under 35, rispetto ai secondi **viene stimato in +11% di retribuzione.**

Figura n.3 - Differenziale retributivo tra gli under 35 con e senza competenze digitali



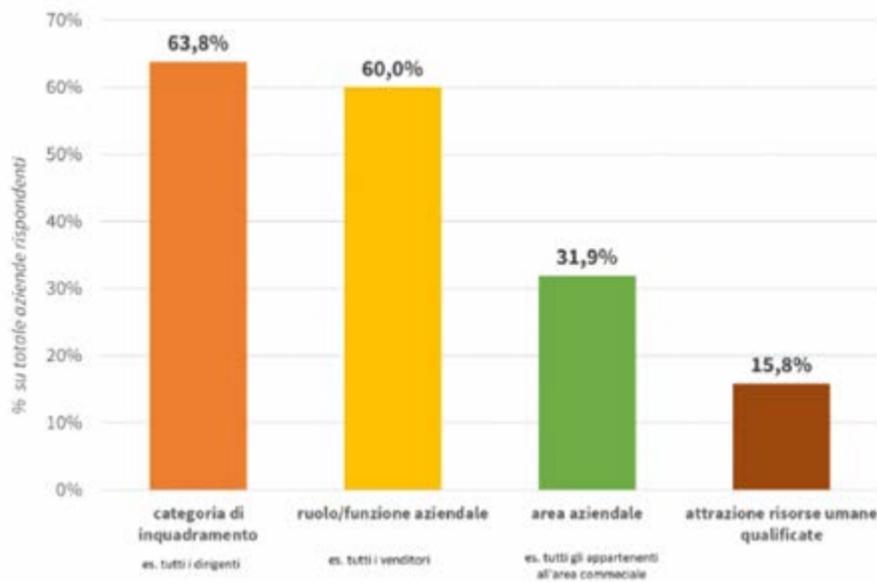
L'indagine condotta, inoltre, ha dedicato un apposito spazio al **benefit dell'auto aziendale**, certamente un importante strumento di lavoro, ma sempre più anche - e soprattutto - un benefit apprezzato che può rappresentare un efficace fattore per attrarre o trattenere le risorse umane più qualificate.

Dall'analisi delle car policies delle aziende che hanno partecipato all'indagine è emerso che **i beneficiari sono individuati nella maggior parte dei casi in base alla categoria di inquadramento e al ruolo aziendale**, fattori a cui spesso è correlata anche la scelta del modello assegnato.



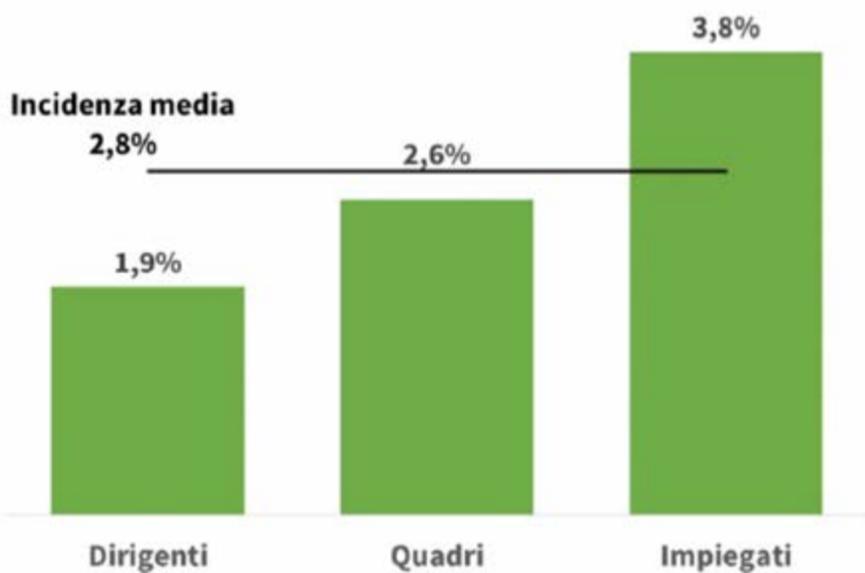


Figura n.4 - Criteri di assegnazione dell'auto



Dall'incrocio tra valore fiscale dell'auto aziendale (al netto dei contributi richiesti) con la retribuzione, inoltre, si ottiene una stima di quanto il benefit effettivamente conti per il lavoratore, in rapporto allo stipendio che riceve.

Figura n.5 - Inc. % valore fiscale (al netto contributo) rispetto a retribuzione (diff. per qualifica)



Nell'evento di presentazione dell'indagine, con il contributo di OD&M Consulting, è stato messo anche in luce l'importanza della costruzione di un efficace sistema retributivo aziendale.

Nello specifico, si è evidenziato che nel sistema retributivo è importante tener conto non solo degli elementi monetari della retribuzione, ma anche di tutte le diverse componenti

della "ricompensa". In tal senso viene definito, **Total Reward**, il modello di ricompensa attraverso il quale è regolato lo scambio, economico e non, tra la persona e l'organizzazione in cui essa opera.

Attraverso l'approccio del Total Reward l'impresa punta a migliorare la performance e i risultati aziendali combinando fra loro una molteplicità di processi e strumenti (monetari e non monetari) che sono percepiti dalle persone come "elementi di valore" nella relazione di lavoro. Ciò va così a influire positivamente sulla loro motivazione e soddisfazione, aumentando di fatto il contributo individuale al successo aziendale.

Figura n.6 - Le componenti del Total Reward

- Retribuzione fissa
- Retribuzione variabile
- Gestione della prestazione (performance management)
- Formazione e sviluppo competenze
- Piani di carriera/sviluppo professionale
- Benefit
- Piani di welfare aziendale
- Servizi orientati al wellbeing
- Ambiente fisico
- Employer Branding
- Clima e energia
- Stili di leadership
- Work-life balance e smartworking



Tener conto di tutte le diverse componenti del sistema retributivo (vedi figura n. 6) è un fondamentale compito di chi in azienda deve condurre e attuare le politiche retributive, la cui finalità è quella di attirare, trattenere e motivare quelle persone, che hanno le caratteristiche idonee al perseguimento degli obiettivi aziendali.



Gli output dell'indagine retributiva a disposizione delle aziende sono:

I Numeri per le risorse umane (free), il rapporto che riunisce i risultati delle indagini condotte tra le imprese associate sui vari temi che attengono la gestione delle risorse umane, in particolare, le politiche di compensation e le dinamiche dell'orario di lavoro (tassi di assenteismo).

L'indagine retributiva per profili professionali completa delle 53 schede oggetto di indagine (tra cui anche 8 figure professionali aventi competenze digitali e in ambito Industria 4.0), contenente le retribuzioni individuali e le caratteristiche personali e professionali dei lavoratori, determinando i differenziali salariali sottesi alle caratteristiche della persona (qualifica, genere, età,

anzianità nella mansione, titolo di studio) e dell'impresa (dimensione, settore, grado di internazionalizzazione);

Focus auto aziendale, un approfondimento riguardante la diffusione del benefit auto aziendale, le sue caratteristiche, le informazioni circa le policy adottate dalle aziende per l'assegnazione di questo benefit; oltre a 25 dettagliate schede descrittive che riportano misure del valore di questa importante componente del "pacchetto retributivo" per ognuna delle figure incluse nella griglia.

PER L'ACQUISTO DEI PRODOTTI A PAGAMENTO DELL'INDAGINE

Tel 045 8099419-437

Mail: indagineretributiva@confindustria.vr.it





ADDETTA CONTROLLO QUALITÀ
STABILIMENTO DI NOGARA

IMPIEGATO COMMERCIALE
COCA-COLA A VERONA



NELLA RICETTA VENETA DI COCA-COLA C'È ANCHE LA PASSIONE DI DEBORA E MIRKO.

PIÙ VENETA DI QUANTO IMMAGINI

Scopri di più su coca-colaitalia.it

**Il segreto di Coca-Cola? La storia d'amore
con l'Italia, dove siamo presenti dal 1927.**

Da oltre 40 anni siamo a Nogara con lo stabilimento che è diventato il più grande d'Europa.

Nel 2018, in Veneto, abbiamo distribuito risorse per 111 milioni di euro (pari allo 0,07% del PIL regionale) e creato 2.480 posti di lavoro, indotto incluso.

Grazie ai nostri dipendenti, sosteniamo la comunità locale attraverso diverse associazioni, come Special Olympics e Banco Alimentare. Inoltre, ci impegniamo per la formazione dei giovani con il progetto #YouthEmpowered.



Maestri del lavoro

Assegnate sei borse di studio a studenti veronesi

Nel corso dell'assemblea provinciale dei maestri del lavoro che ha avuto luogo presso la sala conferenze del Banco BPM il console provinciale Paolo Menapace ha consegnato, a sei studenti degli istituti tecnici e professionali della provincia veronese, sei borse di studio a sostegno delle attività scolastiche di studenti meritevoli.

La commissione delegata al vaglio delle domande ha stabilito di consegnare una borsa di studio di 300 euro a Manuel Gasparini, Pietro Lugoboni ed Asia Fedeli che frequentano gli istituti tecnici, mentre per gli studenti dei Centri di Formazione Professionale sono stati assegnati i sussidi a Pietro Dai Prè e Tommaso Arduini.

Una borsa speciale è stata messa a disposizione per gli indirizzi turistici da parte della società Futurum spa di Lazise che è andata nelle mani di Natascia Montrone. "E' uno dei momenti più significativi delle attività legate

alla scuola- lavoro - ha esordito l'assessore Francesca Toffali - perchè il mondo del lavoro rappresentato dai Maestri del Lavoro impatta direttamente con la scuola, palestra di insegnamenti ma anche di indirizzi lavorativi.

Oggi che il lavoro è un bene preziosissimo - ha continuato l'assessore - formare con la scuola nuovi e preparati lavoratori è più che mai indispensabile sia per gli imprenditori che per il nostro tessuto sociale e produttivo. Il sostegno a poter continuare gli studi agli studenti meritevoli è una azione di grande spessore che va additata alla nostra intera comunità."

Nel corso della manifestazione i Maestri del Lavoro hanno anche premiato con una targa Alberto Pomari che è stato insignito della onorificenza di Alfieri del Lavoro dal Presidente della repubblica l'otto novembre 2018 per l'alto risultato ottenuto negli studi superiori.

Una targa è stata assegnata al comandante del terzo Stormo Aeronautica Militare di Villafranca Col. Francesco De Simone ed al Primo Maresciallo Lorenzo Di Giorgio ed al Primo Luogotenente Arturo Russo per il loro fortissimo impegno nelle attività di difesa della Patria.

Solidea Faedo ha ritirato la targa per conto della A.L.S Onlus che si dedica con i volontari ai servizi di primo soccorso nell'area di Colognola ai Colli, mentre a Lorenza Fraccaroli è stata assegnata la targa per le attività legate alla sezione veronese della Associazione Italiana Sclerosi Multipla.

“Una considerazione ad enti ed associazioni che sono impegnate sul territorio per il bene comune sono sempre da noi considerate - ha sottolineato il console Menapace - ed ogni anno ne evidenziamo almeno tre, cercano di diversificare il territorio provinciale proprio per mettere in luce chi spesso lavora in silenzio e sotto traccia ma compiendo azioni umanitarie di grande rilievo, degne di essere considerate almeno con un modesto riconoscimento come il nostro.”





Cantina di Soave

Un'azienda a tutta filiera: dal vigneto alla commercializzazione

Un'evoluzione continua, sfociata nella realizzazione di un progetto ambizioso, uno dei più rilevanti del settore nel panorama nazionale dell'ultimo decennio: una grande famiglia di 2300 soci viticoltori, con circa 6500 ettari di vigneto che abbracciano cinque valli nell'Est veronese: Cantina di Soave è oggi la prima cantina cooperativa di primo grado in Italia e una delle prime in Europa ed è stata recentemente nominata Cantina italiana dell'anno dall' IWSC - International Wine & Spirits Competition, storico e autorevole concorso enologico internazionale.

“*Una delle principali e più qualificate realtà del panorama enologico italiano ed internazionale*”

Dopo quasi tre anni di lavori e 90 milioni di euro investiti, il 20 settembre 2019, è stata inaugurata

la rinnovata sede di Viale della Vittoria a Soave. Opere di ammodernamento e di ampliamento che hanno toccato l'intera struttura esistente, dalla fase di conferimento delle uve fino all'imbottigliamento, allo stoccaggio, alla logistica, agli uffici del personale.

Nel dettaglio:

- Ampliamento dell'area di vinificazione e stoccaggio, per una capacità totale di 1,6 milioni di ettolitri.
- Realizzazione di un'area di affinamento automatizzato su una superficie di 4mila mq, che alimenta le linee di imbottigliamento in maniera completamente automatica, in modo da avere il controllo totale su ogni operazione, con un margine d'errore che rasenta lo zero.
- Attivazione di due nuove linee di imbottigliamento con un potenziale di 80 milioni di bottiglie l'anno che assicurerà la gestione di 28 mila bottiglie all'ora di vino fermo, frizzante e spumante. Un impianto caratterizzato da un elevato grado di automazione,

che permette più efficienza nei cambi formato e una maggiore qualità nel packaging. Una volta impostato tutto, ogni macchina che compone l'impianto si auto-setta da sola: lo scopo dell'automazione è quello di ridurre il margine di errore, il risultato è una capacità quasi triplicata di offerta di imbottigliato sul mercato.

- Coibentazione dell'intera struttura, pannelli fotovoltaici che garantiscono energia rinnovabile per il funzionamento del magazzino meccanizzato con 17 mila posti pallet (8 mln di bottiglie) e un depuratore sotterraneo con una capacità di 25.000 abitanti equivalenti.

“*La principale garanzia di qualità della Cantina è quella di essere un'azienda a tutta filiera, dal grappolo alla bottiglia, a partire da uve di proprietà*”

Un'innovazione tecnologica finalizzata a portare avanti quei valori che da sempre sono l'anima della storica azienda soavese: la valorizzazione delle denominazioni del territorio e della sua grande tradizione vitivinicola di cui la cantina è orgogliosa erede.



Direttore Generale Bruno Trentini

Parliamo del progetto e della Cantina con il Direttore Generale, Bruno Trentini

Dopo la celebrazione dei primi 120 anni di storia nel 2018, quest'anno l'inaugurazione del nuovo quartier generale, quanto è importante per voi l'innovazione?

“*I top brand della cantina sono presenti nei mercati in più di 60 Paesi*”

Abbiamo completato anche questa grande opera che definirei un ambizioso obiettivo raggiunto, che ci permette di portare avanti lo sviluppo commerciale, con particolare attenzione al mercato estero, di consolidare il nostro status di azienda a tutta filiera “dal grappolo alla bottiglia” e di continuare ad essere un solido punto di riferimento per i nostri viticoltori. Quella di Cantina di Soave è un'evoluzione instancabile e continua, condotta in tutti questi anni sempre nel pieno rispetto dell'ambiente, che è il bene più prezioso.

L'attenzione rivolta all'ambiente, 430 pannelli fotovoltaici installati, un nuovo depuratore e aree verdi intorno alla cantina rivelano un particolare rispetto ed attaccamento al territorio. Un punto d'orgoglio imprescindibile per voi.

Noi la definiamo una sostenibilità sociale, ambientale ed economica: è fondamentale riuscire a coniugare le nostre esigenze produttive ed economiche con il rispetto dell'ambiente e dei suoi ecosistemi naturali, con la consapevolezza che la nostra attività ha delle ricadute che vanno oltre ai confini dei singoli vigneti e coinvolgono il territorio e la comunità circostante.



Barricaia illuminata

Standard di qualità elevati che permettono la presenza dei vostri vini sui migliori mercati in Italia e nel mondo come riuscite a garantirlo?

Grazie ad un team di enologi ed agronomi efficiente e ad un sistema di selezione delle uve all'avanguardia. Cantina di Soave si avvale di un software messo a punto a partire dal 1997 e poi sviluppato negli anni con funzioni sempre più sofisticate, un sistema di controllo vitivinicolo unico al mondo, estremamente evoluto, che consente il monitoraggio di tutti i vigneti

Cantina di Soave vineyard

dei viticoltori che fanno parte della grande famiglia di Cantina di Soave, sulla base di analisi del terreno, del meteo, della situazione sanitaria e di molti altri aspetti agronomici. Al momento del conferimento, poi, i grappoli vengono analizzati e selezionati sulla base di ben 17 parametri differenti. Questo sistema di controllo completo ci consente di avere standard qualitativi sempre più elevati.

“ *In 120 anni di storia, Cantina di Soave è riuscita a diventare espressione delle principali denominazioni del territorio, a partire dal grande vino bianco Soave, passando dallo spumante Lessini Durello, alla zona del Garda, fino ad arrivare ai gioielli enologici della Valpolicella, regno dell'Amarone* ”

www.cantinasoave.it





Fotolito Veneta

Giulio Storace con
i figli Alfredo e Andrea

Cinquant'anni di prestampa a Verona dall'offset alla flessografia

Fondata nel 1969 da Giulio Storace oggi Fotolito Veneta conta 20 collaboratori ed è arrivata alla seconda generazione con Alfredo e Andrea, figli di Giulio, che lavorano a tempo pieno in azienda occupandosi rispettivamente della parte tecnica e di quella commerciale. Negli anni Fotolito Veneta ha saputo attraversare i grandi cambiamenti del settore riuscendo ad interpretarli e restare al passo con i tempi.

Oggi l'azienda si occupa principalmente di progettazione grafica e prestampa flessografica un'attività che consiste nel fornire ai clienti tutto il supporto tecnico per realizzare correttamente il proprio packaging. L'azienda collabora infatti con le più importanti aziende alimentari di Verona e del Veneto e con diverse aziende multinazionali del settore cartario leader nella produzione di carta igienica, asciugatutto, tovaglioli, fazzoletti.

Abbiamo incontrato Giulio Storace che ci accoglie in azienda circondati da infiniti numeri di riviste patinate e pellicole colorate.

Signor Storace, la sua azienda compie cinquant'anni, un bel traguardo soprattutto in un settore, quello della stampa, che ha vissuto cambiamenti enormi. Come è iniziata la sua attività?

Ho iniziato a lavorare negli anni Cinquanta nell'azienda di famiglia poi nel 1969 sono arrivato a Verona e qui ho avviato la mia attività. Ho collaborato da sempre con la Mondadori sia Arnoldo che Giorgio Mondadori per la stampa delle riviste a colori come ad esempio AD ed altre. Poi un giorno Giorgio Mondadori mi chiama e mi chiede di affiancarlo nel suo nuovo progetto: la stampa a colori dei quotidiani locali come Il Mattino di Padova. Un'attività innovativa che richiedeva un investimento importante per la stampa flessografica.

Da questa esperienza ha preso il via anche la vostra attività di pre stampa flessografica?

Sì, forti di questa esperienza con i quotidiani abbiamo deciso di provare ad entrare in questo nuovo mercato. Abbiamo cercato di farlo portando il nostro modo di lavorare che deriva dalla nostra tradizione offset. Questo ci porta ad una attenzione maniacale del dettaglio e del colore. In particolare, nonostante la tecnologia ormai lo consenta e alcuni flussi di lavoro siano automatizzati, noi non abbiamo mai abbandonato la componente dell'uomo nel nostro lavoro. Siamo convinti che questo faccia la differenza dal momento che solo l'occhio umano può cogliere certi dettagli ma anche l'insieme armonico della cromia.

Un modo di lavorare che vi ha portato anche ad ottenere alcuni riconoscimenti?

Sì, abbiamo avuto diverse soddisfazioni, da ultimo ci è stato assegnato un premio mondiale che ha istituito Kodak. Nel nostro lavoro infatti abbiamo deciso di avvalerci della tecnologia Kodak e quest'anno abbiamo vinto due premi a livello mondiale per la creatività grafica e la conversione della stampa rotocalco in flessografia (Global Flexo Innovation Award) grazie ad un packaging stampato con inchiostri ad acqua per un'azienda di caffè.

Un settore dinamico il vostro che probabilmente necessita di nuove competenze?

Questo è un tasto dolente. Noi avremmo bisogno di inserire alcune nuove risorse ma riscontriamo una certa difficoltà a trovare tecnici specializzati. Credo che al momento il problema maggiore sia proprio quella sul personale.

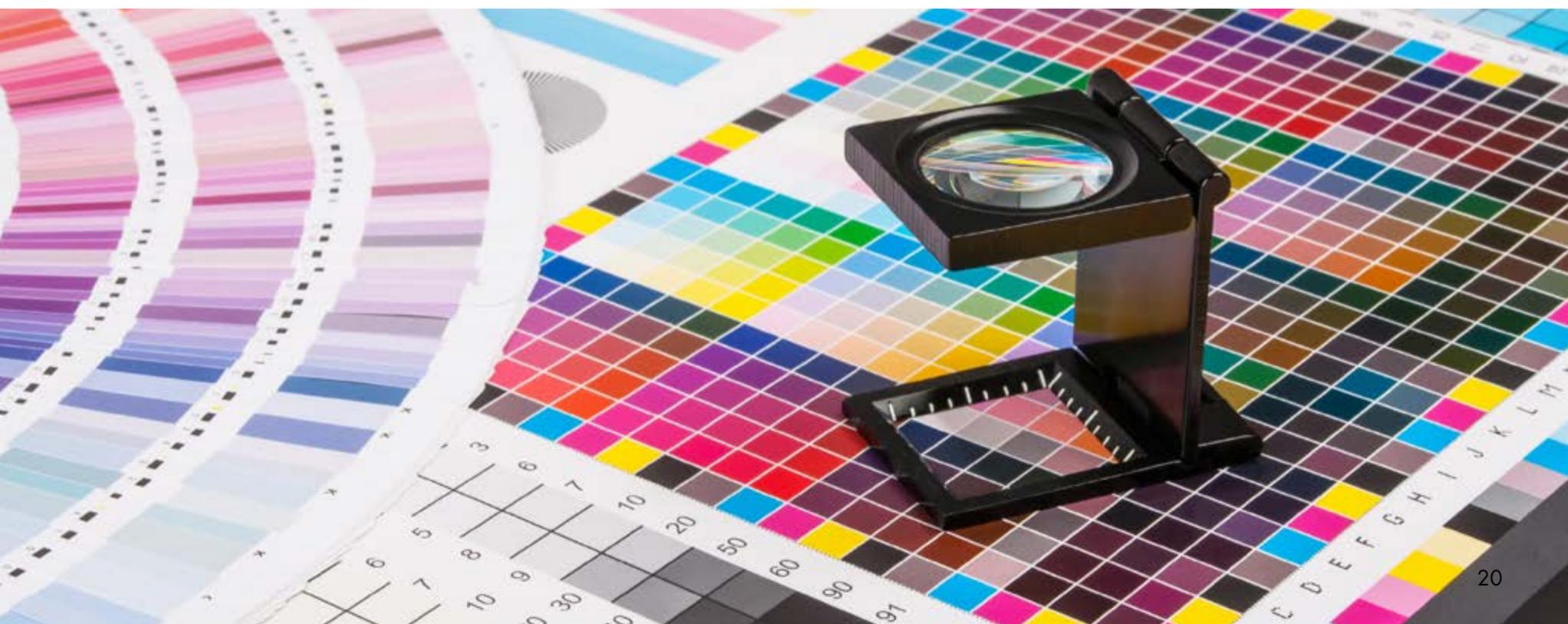
E le sfide del futuro?

Il mondo della grafica è in continua evoluzione ed è sempre all'avanguardia per le innovazioni tecnologiche. In azienda abbiamo acquistato il primo Mac nell'89. Le criticità che stanno vivendo altri comparti noi le stiamo affrontando da 30 anni.

Le sfide principali oggi sono più che altro di tipo green. In particolare noi ci occupiamo di pre stampa per il packaging e proprio sul packaging sono in atto cambiamenti enormi e di grande impatto. Pensiamo ad esempio alla crescente sensibilizzazione del consumatore finale sull'uso della plastica e alla ricerca di prodotti e imballaggi biodegradabili.

Per questo stiamo lavorando direttamente con tutta la filiera per cercare di offrire prodotti che siano eco compatibili.

www.fotolitoveneta.it





Villa Santa Chiara

Casa di cura "Villa Santa Chiara"

Eccellenza per la cura e la riabilitazione nell'ambito della Salute Mentale

Ai piedi delle splendide colline Torricelle e all'imbocco della Valpantena, a Quinto, immersa nel verde e nella quiete, circondata da un ampio e curato parco, si trova la Casa di Cura "Villa Santa Chiara", una struttura sanitaria privata d'eccellenza nel campo dell'assistenza psichiatrica.

Fondata dal Prof. Cherubino Trabucchi e dal Dr. Bruno Maggioni, opera sin dal 1961 in regime di convenzione/accreditamento con la Regione Veneto e, quindi, il Servizio Sanitario Nazionale.

La bella villa, ampliata e ammodernata nel 1998, risale al Settecento e agli inizi del Novecento fu la residenza del grande tenore veronese Giovanni Zenatello, colui che diede vita alla stagione lirica areniana. La capacità di far sentire il paziente a proprio agio, grazie a una struttura più simile ad una residenza alberghiera piuttosto che ad un ospedale, è

infatti uno dei punti di forza di Villa Santa Chiara. Un confort alberghiero percepito dagli ospiti e certificato dall'ultima indagine di customer satisfaction con oltre il 94% di riscontri positivi.

La Casa di Cura Villa S Chiara si avvale di una equipe di Specialisti Psichiatri e di Psicologi coordinati dal medico responsabile Dr Marco Bortolomasi e organizzati dal Direttore Sanitario Dr. Giancarlo Menini.

La casa di cura svolge un ruolo importante nell'ambito dell'assistenza sanitaria della Regione e rappresenta un punto di riferimento anche a livello nazionale, fornendo assistenza sanitaria ospedaliera, con prestazioni di diagnosi, cura e percorsi riabilitativi per pazienti affetti da disturbi della sfera psichiatrica. L'attività terapeutica è svolta in regime di ricovero, con 119 posti letto autorizzati di cui ben 118 accreditati.



"Villa Santa Chiara si caratterizza per l'adozione di approcci terapeutici all'avanguardia e per l'attenzione alla ricerca scientifica nel campo psichiatrico – spiega il Dr Ruggero Maggioni, Amministratore Delegato e Presidente del Consiglio di Amministrazione - Grazie alle decennali collaborazioni con le Università di Brescia e di Milano sono stati pubblicati svariati studi su prestigiose riviste scientifiche internazionali in campo genetico e farmacologico, consultabili nel nostro sito Web.

Le prestazioni fornite durante il ricovero comprendono visite mediche, assistenza infermieristica e tutte le procedure diagnostiche e terapeutiche necessarie per fornire le cure più adeguate al paziente, il quale sceglie liberamente il medico che lo seguirà durante tutto il percorso terapeutico/riabilitativo.

Alla più moderna terapia farmacologica e psicologica, si affiancano attività psicoterapeutiche individuali e di gruppo, e attività occupazionali e ludiche quali, arteterapia, musicoterapia, danza movimento terapia, laboratorio teatrale, cinematerpia, light therapy e deprivazione del sonno. Il tutto nell'ottica di offrire al paziente un percorso terapeutico il più possibile personalizzato, aggiornato, completo e stimolante.



Caratteristiche garantite dal costante investimento in formazione del personale sulle tematiche connesse alla salute mentale con frequenti percorsi annuali di formazione ogni anno. Un'attività impegnativa ma che ha dato nel tempo ottimi risultati tanto che, nell'indagine annuale di customer satisfaction, il 93% dei pazienti ha valutato pienamente soddisfacente la professionalità del personale operante in reparto.

“ Anche gli aspetti umani e di relazione con il paziente sono infatti estremamente curati. La comunicazione con la famiglia, con il medico di base e con i servizi psichiatrici territoriali, permette il confronto con il contesto sociale di riferimento e la continuità dei programmi terapeutici. ”

Dr. Bruno Maggioni

La casa di cura è certificata ISO 9001:2015 con l'ente DNV-GL per tutto il percorso terapeutico, ed è stata la prima casa di cura in Veneto ad ottenere questo riconoscimento già nell'anno 2000.

Grande attenzione viene inoltre da sempre riservata all'evoluzione dello scenario delle patologie psichiatriche, che ha portato negli ultimi decenni ad uno sviluppo costante delle terapie fino a ricomprendere, per elencarne alcune, quelle per i disturbi del comportamento alimentare, la depressione post partum e la depressione post traumatica, fino ad arrivare a quelle relative alle dipendenze, non solo da alcol e sostanze psicotrope, ma anche da gioco d'azzardo, internet e social network.



Come sottolinea il Dott. Maggioni: "il contesto sociale evolve sempre più velocemente portando con sé lo sviluppo di nuove patologie psichiatriche: è un dovere per la nostra casa di cura tenere il passo per essere in grado di assistere e fornire le terapie più adeguate anche per queste nuove tipologie di pazienti in linea con gli elevati standard che caratterizzano l'attività di Villa Santa Chiara".

www.villasantachiara.it





Tekno Uno e l'ITT Galileo Ferraris

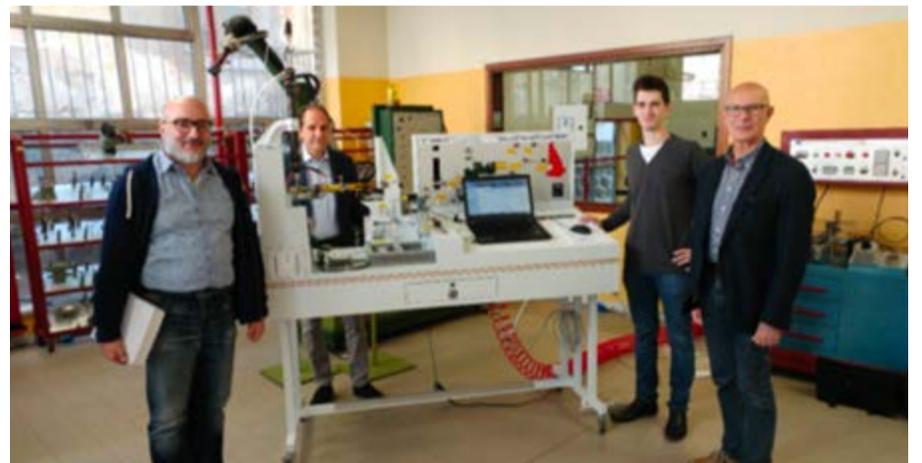
Un esempio di collaborazione Scuola e Impresa

Tekno Uno nasce a Verona nel 1984 con un ideale preciso: distribuire componenti e sistemi per l'automazione industriale pneumatica, oleodinamica e fluidica. Nel 2001 viene inaugurata la nuova sede a San Martino Buon Albergo, che con una struttura di circa 1500mq rappresenta ad oggi un punto di riferimento nella distribuzione industriale in Italia.

L'attività di Tekno Uno si concretizza nel soddisfare le esigenze dell'industria in vari settori, tra i quali quello alimentare, chimico-farmaceutico, meccanico, automotive, conciario e cartotecnico, attraverso forniture di componenti e servizi in grado di soddisfare le necessità di progettazione, costruzione, manutenzione e innovazione degli impianti industriali.

A completare l'offerta di Tekno Uno l'azienda mette a disposizione nuovi servizi, fornendo al cliente informazioni tecniche e commerciali per rendere più

semplice la scelta del prodotto idoneo a soddisfare ogni esigenza di utilizzo. Grazie ad un sistema gestionale di controllo delle scorte minime dei componenti e dei pre-assemblati ed a un moderno ed organizzato magazzino, Tekno Uno può assicurare un servizio rapido di consegna dei prodotti proposti.



Da sempre in Tekno Uno c'è consapevolezza che il ruolo del distributore industriale passa anche nell'offrire al cliente un supporto come system integrator, infatti

attraverso la divisione engineering Tekno Uno, si propone di dare un supporto completo con la fornitura di progetti-quadri-pannelli al fine di soddisfare le necessità di innovazione del mercato.



La collaborazione tra Tekno Uno e l'ITT Ferraris di Verona ha radici profonde e si pone come obiettivo quello di creare un circolo virtuoso volto allo sviluppo di competenze. Infatti, i soci Carmine Del Duca e Giorgio Righetto, fondatori dell'azienda veronese

e già alunni dell'Istituto Tecnico, hanno impegnato nel corso degli anni tempi e risorse per realizzare un upgrade tecnologico della strumentazione a disposizione degli studenti. A partire dai banchi elettropneumatici finanche alla robotica, gli interventi e le donazioni di Tekno Uno hanno il nobile scopo di consentire ai futuri tecnici di fare esperienza con attrezzatura all'avanguardia per risultare più competitivi sul mercato del lavoro.

Il sodalizio tra Scuola ed Impresa non si esaurisce solo con le donazioni bensì si articola in diverse forme di collaborazioni, come l'alternanza scuola lavoro, altro esempio di best practices da promuovere, che consente ai giovani studenti di calarsi nelle dinamiche tipiche del mondo aziendale, cosa che diversamente si riuscirebbe ad apprezzare sui libri di testo.

L'istituto è anche impegnato nel monitoraggio delle polveri sottili, attraverso delle reti innovativi (LONg RANge Navigation) a basso consumo energetico, che consentirà di ottenere una mappatura delle zone urbane.

Ciak ...si cresce!

Strumenti, Invenzioni, Storie, per far girare il nostro futuro

L'Istituto Tecnico Tecnologico Galileo Ferraris di Verona, organizza un evento speciale per ringraziare le aziende che da anni contribuiscono, con significative donazioni di strumentazione ed equipaggiamenti ad elevata tecnologia, nel migliorare i processi d'apprendimento degli studenti. Il legame fra le dinamiche evolutive delle imprese e lo sviluppo di nuove competenze, passa da storie di successi e insuccessi, nuovi strumenti e invenzioni, storie che vengono narrate dalla diretta voce dei protagonisti.

20 Dicembre 2019 ore 11.00. Presso "Fonderia Aperta – teatro" - Via del Pontiere 40 – Verona



Nuove Associate

Conosciamo alcune delle aziende che sono entrate in Confindustria Verona



ATHESIS SRL

Newland è il marchio specializzato nella lavorazione di tessuti altamente performanti per la realizzazione e il commercio al dettaglio di abbigliamento tecnico e sportswear di prestigio.

[→ Vai al Sito](#)



CHERVO' SPA

Chervò è il celebre brand di abbigliamento sportivo, nato per il golf e dedicato al tempo libero.

[→ Vai al Sito](#)



CREDIT AGRICOLE FRIULADRIA SPA

Nata dall'incorporazione di istituti di credito friulani, dal 2007 è entrata a far parte del nuovo gruppo bancario italiano guidato da Cariparma e controllato da Crédit Agricole, con l'obiettivo di diventare punto di riferimento per tutto il Triveneto.

[→ Vai al Sito](#)



ELITE STONE SRL

Elite Stone opera nella lavorazione del marmo per la creazione di elementi di arredo ultra-luxury, personalizzabili a seconda delle esigenze.

[→ Vai al Sito](#)



F.G.P. SRL

E' un'azienda specializzata nella progettazione e realizzazione di articoli per la riabilitazione ortopedica, articoli igienico-sanitari ed il commercio all'ingrosso di prodotti inerenti all'ortopedia e presidi medico-chirurgici.

[→ Vai al Sito](#)



FATTORI SRL

Situata a Terrossa di Roncà, Fattori è una storica cantina presente con i suoi vini sul mercato italiano e all'estero.

[→ Vai al Sito](#)



FINCANTIERI INFRASTRUCTURE SRL

Società leader nella progettazione, realizzazione e montaggio di strutture in acciaio su progetti di grande dimensione quali ponti, stadi, porti oltre a progetti di tipo industriale, commerciale e istituzionale.

[→ Vai al Sito](#)

FORMIGARI

FORMIGARI SRL

Storica realtà del settore della lavorazione della pietra naturale, Formigari realizza prodotti finiti per grandi forniture e per complementi d'arredo.

[→ Vai al Sito](#)



JPJ TRASPORTI SRL

Offre servizi di trasporti per le aziende per tratte nazionali ed internazionali. Da oltre vent'anni è specializzata nel settore HO.RE.CA con oltre 12.000 consegne l'anno.

[→ Vai al Sito](#)



NEXTERIA SRL

Presente sul territorio con il ramo Business Process Outsourcing, il Gruppo Nexteria supporta le aziende nello sviluppo e miglioramento delle relazioni con i clienti finali.

[→ Vai al Sito](#)



REPRO UFFICIO SRL

Da oltre 35 anni Repro Ufficio S.r.l. è un punto di riferimento importante nel mondo della stampa professionale per l'ufficio e dell'informatica sia a livello sistemistico che di networking.

[→ Vai al Sito](#)



TARGET SALUTE SRL

Propone ad aziende e privati i propri servizi per la Salute, intesa come benessere fisico, psichico e sociale delle persone e delle organizzazioni.

[→ Vai al Sito](#)

Cittadella Flash



Piccola Industria: elezione del nuovo Presidente e dei Vice Presidenti

Matteo Albrigi, (Amministratore Unico di Alteco Srl) è stato confermato alla guida del Comitato Piccola Industria per il quadriennio 2019-2023.

Conferme anche per i due Vice Presidenti Ottorino Magnabosco (Presidente CDA di Magnabosco Spa) e Tiziana Recchia (Presidente CDA di Cassiopea Srl).



Sezione Servizi Innovativi e Tecnologici: secondo biennio per Alessandro Dai Prè

L'assemblea della Sezione Servizi Innovativi e Tecnologici ha eletto Alessandro Dai Prè (BRN Engineering Srl – Grezzana) quale Presidente e Francesco Giachi (DGroove Srl - Villafranca di Verona) quale Vice Presidente per il secondo biennio (2019 - 2021). L'assemblea ha inoltre eletto Massimo Sbardelaro (Vecomp Spa - Verona) quale Delegato di Sezione in Consiglio Generale, sempre per il biennio 2019- 2021.

Strategia digitale per la creazione di valore: il caso Vetrerie Riunite Spa

Vetrierie Riunite S.p.a. è un'azienda attiva nella produzione di articoli in vetro di elevata tecnologia, qualità e design.

La Società fornisce tra le più importanti aziende a livello internazionale operanti nel settore dell'elettrodomestico e del casalingo, affermandosi quale leader mondiale nella produzione di oblò per lavatrici (ove detiene il 40% del mercato mondiale).

Il settore dell'Home Appliance è in crescita in tutto il mondo e questo ha portato Vetrierie Riunite ad investire nello sviluppo tecnologico dei processi produttivi con l'obiettivo entro il 2020 di **raggiungere la completa automazione del ciclo produttivo per ottimizzarne la produttività**.

Tra gli interventi che si inseriscono nel solco dell'innovazione industriale ve ne sono alcuni che hanno interessato in particolare il reparto Presse dove è stato installato un nuovo forno fusorio che ha consentito di passare all'**automatizzazione di alcune funzioni prima eseguite manualmente** (basti pensare, a mero titolo esemplificativo, alla robotizzazione dell'attività di "scovolatura" degli

stampi utilizzati per la produzione degli oblò). Un altro importante investimento ha riguardato il fondo linea con la recente implementazione del **sistema di rilevamento automatico dei difetti che inficiano la qualità degli articoli**, tanto dal punto di vista estetico quanto da quello funzionale. Si tratta di un macchinario nel quale gli oblò transitano su una via rulli presidiata da telecamere che consentono il monitoraggio costante e la segnalazione di eventuali vizi. Il sistema, basato sull'intelligenza artificiale, consente così di identificare i difetti in modo automatizzato e obiettivo, nonché di espellere dal ciclo

VetrierieRiunite





produttivo gli articoli non idonei. L'automazione del fine linea ha interessato anche l'attività di pallettizzazione dei prodotti e il rivestimento degli stessi pallets con dei fogli di cellophane (termoretroazione). Per Vetriere Riunite il cammino verso l'industria 4.0 si può dire avviato, a partire dalla **valorizzazione della digitalizzazione dei processi produttivi**, quale asset aziendale, con benefici sotto molteplici profili: **il miglioramento della qualità del prodotto finale, la riduzione dei costi operativi, la standardizzazione dei processi produttivi, il miglioramento delle condizioni di lavoro degli operatori (anche in termini di sicurezza).**

In altre parole, l'adozione di iniziative digitali sta rivelandosi di fondamentale importanza dal punto di vista della strategia aziendale e del vantaggio competitivo. In questo contesto, per definire in maniera più mirata la strategia digitale e individuare le azioni necessarie alla trasformazione 4.0, l'azienda si è avvalsa dell'ausilio di Speedhub, il Digital Innovation Hub di Confindustria Verona, attraverso il **servizio "Dreamy"**. Si tratta di un modello di analisi della maturità digitale approntato dal Politecnico di Milano, e rispetto al quale Speedhub è partner certificato, che consente all'azienda di **acquisire consapevolezza circa il grado di maturità digitale dei processi aziendali chiave (Design & Engineering, Produzione, Qualità, Manutenzione, Logistica e Supply Chain).**

L'assessment ha permesso a Vetriere Riunite di prendere coscienza del proprio status quo digitale, convinta del fatto che per migliorarsi occorra anzitutto **conoscere la propria posizione nella scala di maturità di gestione dei processi.** L'occasione

di un'analisi in tal senso è stata incoraggiata dalla direzione aziendale nonché positivamente recepita dalla popolazione aziendale. A tale proposito è importante sottolineare come i risultati dell'analisi, condotta dai referenti del progetto Dreamy con i singoli responsabili di funzione, sono stati condivisi con il gruppo di lavoro aziendale.



L'utilizzo di un modello di analisi esterno, così come la collaborazione con il personale altamente qualificato di Speedhub, sono stati elementi ad alto valore aggiunto sotto il profilo dell'**individuazione delle criticità** oltre che sfidanti in termini di **definizione di nuovi obiettivi.** L'output finale dell'analisi si è infatti tradotto in un report dettagliato che ha permesso di mettere in luce i punti di forza e di debolezza dei processi aziendali chiave ed evidenziare e proporre oltre trenta soluzioni volte all'ottimizzazione degli stessi: alcune futuribili (cui tendere nel medio-lungo termine), altre praticabili nel breve periodo (ma i cui benefici si estendono nel tempo).

La partecipazione attiva da parte dell'azienda all'attività di analisi proposta dallo strumento di assessment "Dreamy" non solo ha confermato la volontà di **implementare l'automatizzazione** di alcuni processi ma è stata altresì d'**impulso alla messa in atto di nuovi progetti operativi.**



Dopo la revisione del report finale ed il confronto con il gruppo di lavoro aziendale, la Direzione di Vetriere Riunite ha infatti ritenuto di realizzare sin da subito alcune delle soluzioni suggerite, (ad esempio con riguardo all'ambito dell'ingegneria della manutenzione nonché alla gestione della produzione e delle commesse).

Considerare il "Dreamy" uno strumento polarizzato sulla digitalizzazione è pressoché riduttivo tenuto conto che tale modello di analisi consente di approfondire anche gli aspetti relativi alla Lean manufacturing e

alla Smart Factory finalizzati al raggiungimento dell'eccellenza operativa. L'approccio metodologico utilizzato è infatti replicabile nell'ambito di qualsivoglia attività aziendale.

In altre parole, per Vetriere Riunite, il modello di analisi proposto si incardina in un progetto di più ampio respiro in quanto volto a **promuovere un cambiamento culturale sotto il profilo della digitalizzazione, ponendosi quale "diffusore della cultura 4.0" all'interno dell'Azienda.**





Blockchain e tracciabilità. La catena immutabile della fiducia

La Blockchain o catena a blocchi non è inserita nell'elenco delle tecnologie abilitanti del paradigma Industria 4.0 ma è senz'altro una delle più promettenti tecnologie in termini di diffusione e varietà di applicazioni.

Per dare una definizione della tecnologia alla base della blockchain è necessario fare una premessa.

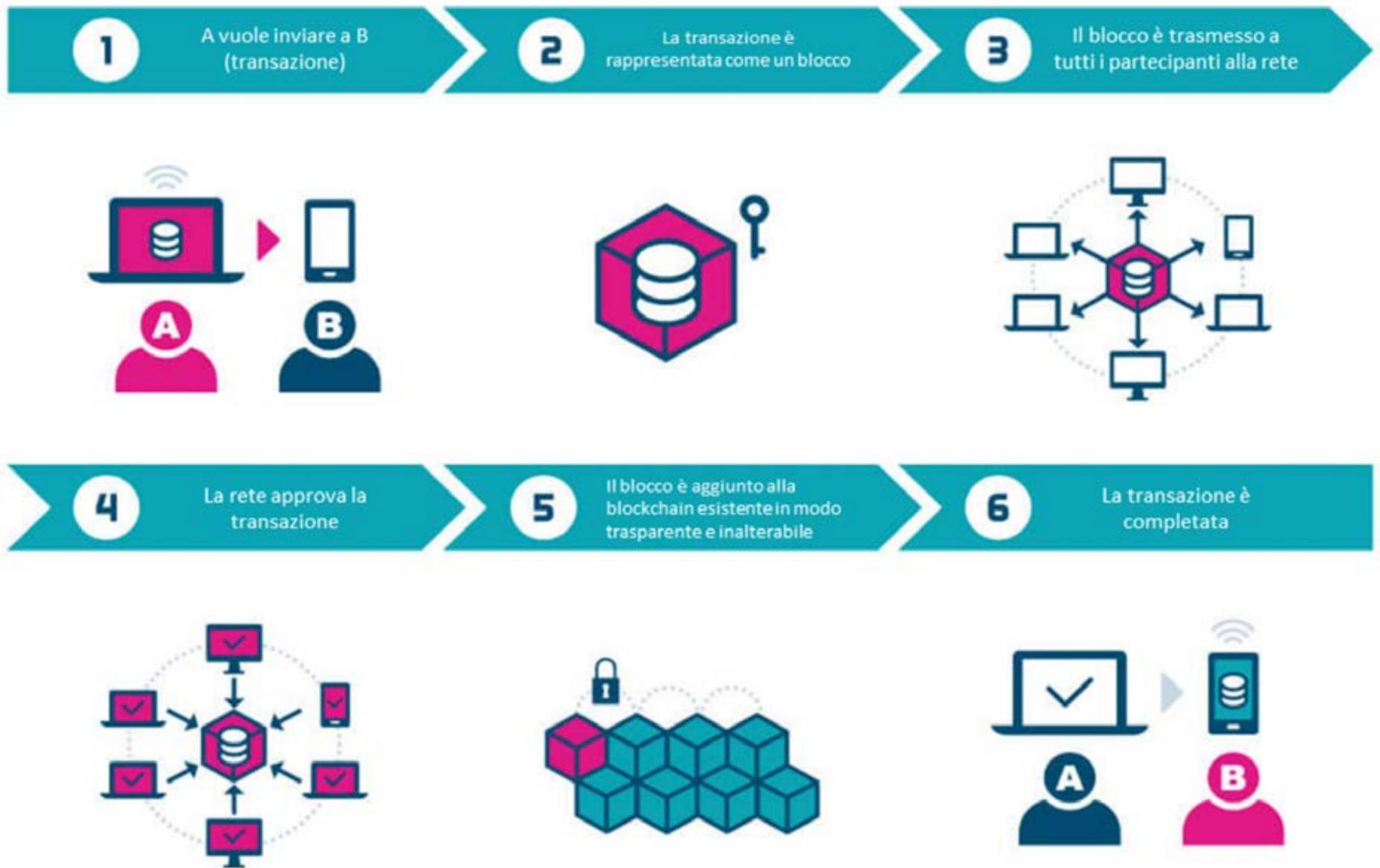
La rivoluzione che Internet e le nuove frontiere della connettività hanno portato nei modelli di business di tutte le imprese richiedono uno sforzo notevole per ridefinire la semplicità con la quale oggi si riescono a sviluppare rapporti tra attori molto diversi tra loro, per estrazione geografica ma anche per maturità tecnologica, tutto ciò ha innescato una serie di dinamiche di complessa gestione. Tra queste, ad esempio, la gestione delle transazioni economiche, fisiche e/o di materiali lungo una sempre più articolata supply chain.

Partendo da questi principi, la blockchain è diventata la declinazione in digitale di un nuovo concetto

di fiducia al punto che alcuni ritengono che possa assumere anche un valore per certi aspetti di tipo socio-politico.

In questo caso la blockchain è da vedere come una piattaforma che consente lo sviluppo e la concretizzazione di una nuova forma di rapporto sociale, che grazie alla partecipazione di tutti è in grado di garantire a tutti la possibilità di verificare e di disporre di una totale trasparenza sugli atti e sulle decisioni, che vengono registrati in archivi che hanno la caratteristica di essere inalterabili, immutabili e dunque immuni da corruzione.





In sintesi, la blockchain è un registro distribuito strutturato come una catena di blocchi contenenti le transazioni, la cui validazione è affidata a un meccanismo di consenso, distribuito su tutti i nodi della rete nel caso delle blockchain pubbliche o su tutti i nodi che sono autorizzati a partecipare al processo di validazione delle transazioni da includere nel registro nel caso delle blockchain private.

Le principali caratteristiche delle tecnologie blockchain sono l'immutabilità del registro, la trasparenza, la tracciabilità delle transazioni e la sicurezza basata su tecniche crittografiche.

Come si intuisce dalla descrizione della tecnologia, che è alla base della blockchain, tale soluzione si

distingue per la versatilità nelle applicazioni.

Ad esempio nelle catene di approvvigionamento e fornitura, che possono essere rappresentate come una serie di nodi transazionali che permettono di trasferire e spostare i prodotti dalla fabbrica al punto vendita.

Quindi, grazie a questa tecnologia, le transazioni che intercorrono tra i diversi operatori di una filiera (dalla produzione alla vendita) potranno essere documentate in un registro decentralizzato riducendo così i costi di trascrizione, i ritardi e i possibili errori umani. Un caso esemplare è la IBM Food Trust, ovvero una rete basata su tecnologia blockchain che vuole connettere i partecipanti lungo tutta la filiera alimentare.

Oppure, rimanendo nelle applicazioni proposte dalla Big Blue, vediamo come Tradelens, sviluppata in



collaborazione con Maersk GTD, sta trasformando il business della supply chain nel trasporto di container via mare, superando i 10 milioni di transazioni a settimana con la possibilità di avere visibilità real time sul tracking.

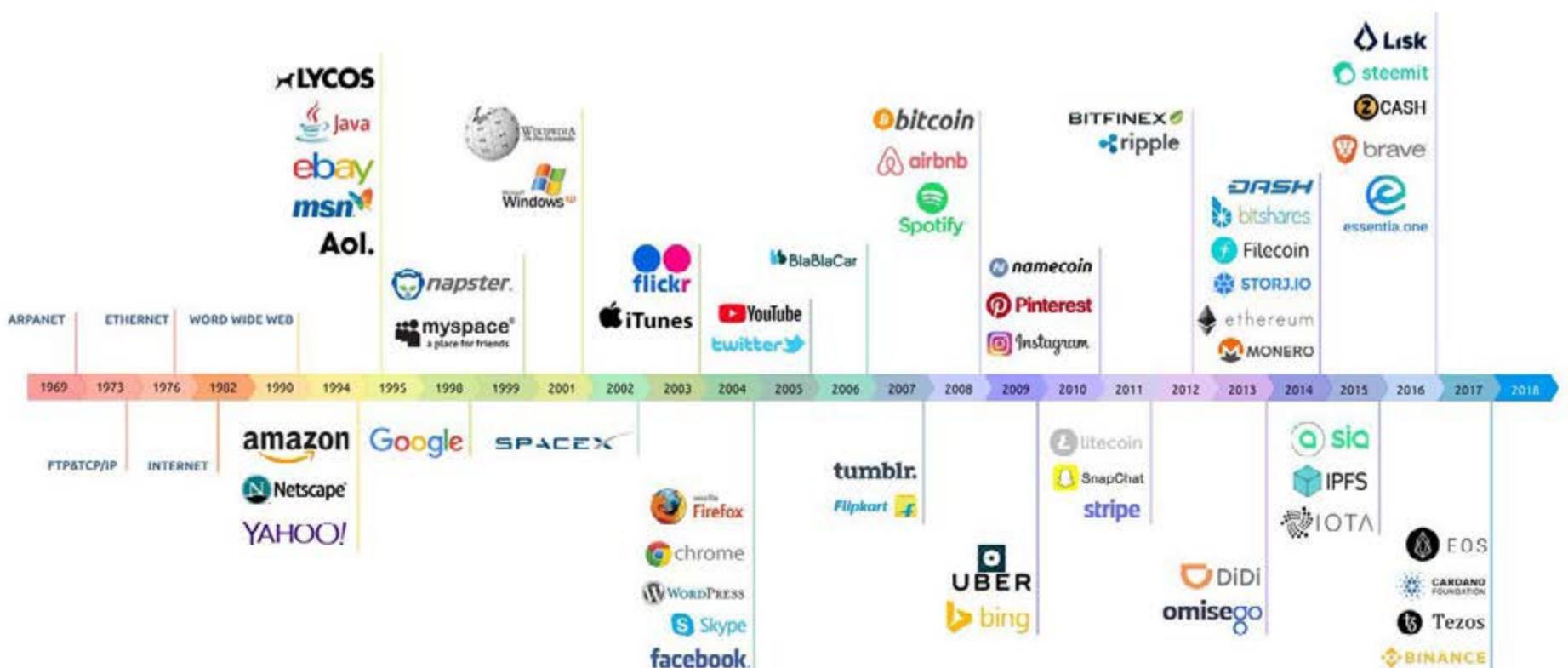
Anche il mondo della vendita al dettaglio si presta ad applicazioni della tecnologia blockchain. Infatti, attualmente, la fiducia nel sistema di vendita al dettaglio è legata soprattutto alla fiducia riposta nel marketplace in cui è stato compiuto un acquisto, motivo per cui Amazon è, di fatto, la prima scelta di un utente che si appresta a fare shopping online. Alcune startup come OpenBazaar stanno sviluppando utility basate sui registri distribuiti progettate per collegare acquirenti e venditori senza l'intervento di un intermediario, pertanto, la fiducia nel sistema sarebbe assicurata dal sistema stesso delle catene di blocchi.

Tra i soggetti fortemente interessati da questa tecnologia sicuramente annoveriamo le istituzioni sanitarie, che tipicamente soffrono dell'incapacità cronica di condividere in modo sicuro i dati tra le diverse piattaforme e istituzioni. Una miglior collaborazione

tra i fornitori di dati significa una maggior probabilità di stilare diagnosi accurate, una maggior efficacia nei trattamenti ed un aumento della capacità complessiva dei sistemi sanitari di fornire una buona assistenza.

Le blockchain applicate al settore della sanità permettono a ospedali, contribuenti e altre strutture sanitarie di condividere l'accesso ai loro network senza compromettere la sicurezza e l'integrità dei dati. Startup quali Gem e Tierion hanno lanciato diverse soluzioni in abbinamento ad altre tecnologie per sviluppare piattaforme per l'archiviazione e la verifica dei dati nel settore sanitario.

Speedhub, in collaborazione con Veneto Innovazione, ha organizzato un evento dedicato alle applicazioni delle tecnologie blockchain per la tracciabilità e la sicurezza dei dati nei processi produttivi durante il quale si è voluto mostrare come questa tecnologia, che sembrava molto lontana da applicazioni concrete in aziende di dimensioni ridotte, è invece sicuramente appetibile non mostrando grosse barriere all'ingresso e un on-boarding di facile accesso e gestione.





Nuove tecnologie e gestione del lavoro in azienda.

L'impatto delle nuove tecnologie digitali sulle modalità di lavoro con riferimento ai mutamenti dei sistemi produttivi, all'organizzazione del lavoro in azienda e alla disciplina dei rapporti di lavoro è stato al centro del seminario "Nuove tecnologie e gestione del lavoro in azienda". Tra i relatori sono intervenuti Carlo Stagnaro dell'Istituto Bruno Leoni e Roberto Tognoni di Reply in tema di impatti organizzativi delle nuove tecnologie nelle imprese.

Stagnaro e Tognoni hanno cercato di rispondere alla domanda: "Come cambia la natura di un'organizzazione e il modo in cui le persone lavorano?". I due relatori hanno evidenziato come l'introduzione e lo sviluppo di nuove tecnologie stia modificando il mondo del lavoro e della produzione, perché accanto ai modelli tradizionali emergono e si affermano nuove forme organizzative. La disciplina dei

rapporti di lavoro attualmente vigente a livello collettivo e individuale si trova davanti alla sfida di dare risposte a questo scenario dove tendono a coesistere passato e presente con una forte accelerazione verso il futuro.





Da un lato la plasticità delle nuove tecnologie 4.0 e dall'altro la capacità di apprendimento e di adattamento delle persone e dei sistemi organizzativi stanno mutando l'approccio stesso alla gestione dell'innovazione che richiede una progettazione congiunta di tecnologia ed organizzazione.

Più specificamente sul quadro di riferimento normativo in materia di Economia 4.0 e rapporti di lavoro sono intervenuti anche la Prof.ssa Donata Gottardi ed il Prof. Marco Peruzzi della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Di Verona.

I due professori si sono chiesti come la digitalizzazione, gli algoritmi e la robotica siano in grado di dialogare nel mondo produttivo e definire la quarta rivoluzione tecnologica. Sono, infatti, queste alcune delle sfide più attuali connesse alla trasformazione digitale attorno alla quale si sta soffermando l'attenzione sia del mondo accademico che degli operatori.

Al centro della riflessione anche la completezza e l'adeguatezza dell'attuale quadro normativo di gestione dei rapporti di lavoro. In particolare il Prof. Marco Peruzzi ha illustrato come non sia sufficiente che i giuristi si occupino di lavoro sulle piattaforme digitali e di lavoro agile, ma sia piuttosto necessario indagare le ricadute sull'intera normativa del lavoro. Infatti, mentre si discute se il lavoro sulle piattaforme sia subordinato o autonomo etero-diretto, cambia la subordinazione nel lavoro tipico, cambia l'orario di lavoro che non corrisponde più necessariamente alle otto ore di impegno quotidiano. Al tempo stesso le categorie giuridiche tradizionali paiono sempre più obsolete.

Vanno, inoltre, ridiscusse le interazioni tra la disciplina lavoristica, la normativa sulla privacy, la valenza dei

dati nei documenti informatici ed il diritto della sicurezza sul lavoro. Per fare un esempio concreto, nell'ambito del potere disciplinare del datore di lavoro si pensi all'apparente contrapposizione tra riservatezza della comunicazione privata e la possibilità di attribuire rilevanza disciplinare alle dichiarazioni contenute o scritte su social, chat o WhatsApp. Il tipo di linguaggio utilizzato sui social, compreso l'utilizzo di emoticon, può influire sulla rilevanza disciplinare delle dichiarazioni contenute nei social stessi. Risultano già diverse le pronunce di giudici di merito che evidenziano come dalla lettura delle conversazioni sui social, intervallate da emoticon di vario genere e da battute di tipo umoristico, non sia facile comprendere se alcune frasi vengano dette seriamente o enfatizzate proprio in ragione del contesto deformalizzato e amicale della conversazione.



Anche in tema di licenziamento il Prof. Marco Peruzzi si è chiesto se è possibile licenziare via sms o via WhatsApp. A ben guardare, con una pronuncia del 2017, il Tribunale di Catania ha già risposto a questa



domanda, stabilendo che il recesso intimato a mezzo WhatsApp appare assolvere l'onere della forma scritta, allorché parte ricorrente abbia con certezza imputato al datore di lavoro il documento informatico, tanto da provvedere a formulare tempestiva impugnazione stragiudiziale.

Alla luce di quanto emerso dall'intervento dei relatori, è evidente che sarà una sfida impegnativa quella del Legislatore nel predisporre una normativa giuslavoristica capace di disciplinare al meglio i nuovi lavori conseguenti alla digitalizzazione ed alla robotica ed i conseguenti nuovi strumenti di lavoro in costante evoluzione.

Il seminario è stato realizzato in collaborazione con Speedhub, il Digital Innovation Hub di Confindustria

Verona, nel suo ruolo di attivatore e facilitatore di processi di upgrade tecnologico per accompagnare le aziende nel trovare le risposte a partire dalle esigenze e specificità merceologiche e di settore, dal grado di prontezza tecnologica e dal modello di business. L'evento ha inoltre ricevuto il contributo di Banca Generali Spa, prima banca private di Piazza Affari per valore del servizio, innovazione e sostenibilità. La società si occupa di protezione patrimoniale, nei servizi di wealth management e nell'innovazione digitale per accompagnare i progetti di vita dei clienti.



**BANCA
GENERALI
PRIVATE**



Outlook sull'economia veronese

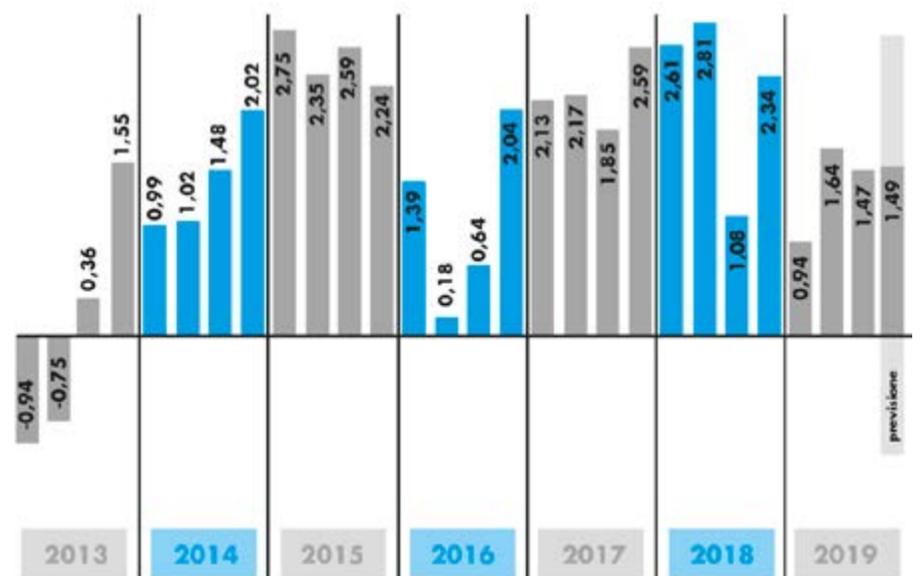
Indagine trimestrale, consuntivo 3° trimestre 2019 - previsioni 4° trimestre 2019

Nel terzo trimestre dell'anno, la produzione continua ad essere positiva nonostante un lieve rallentamento rispetto alla rilevazione del trimestre precedente. Accelera l'occupazione, superando le aspettative. Registrano un marcato aumento le vendite verso i Paesi extra UE, in peggioramento invece quelle nel mercato italiano ed Europeo. Si indebolisce la fiducia degli imprenditori, soprattutto nei confronti del mercato internazionale ma gli investimenti restano comunque elevati.



IMPRESE MANIFATTURIERE POSITIVA LA PRODUZIONE, MIGLIORA L'OCCUPAZIONE

Indice di Produzione, settore manifatturiero, Verona.
Var%-valore tendenziale



Continua a crescere la **produzione** veronese, che nel terzo trimestre del 2019 registra un incremento

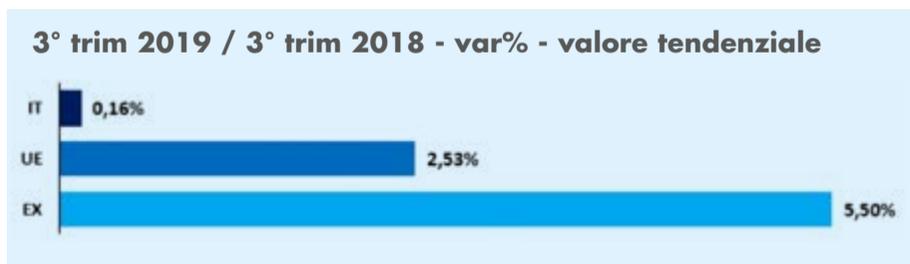


tendenziale dell'1,47%. Con una performance leggermente più bassa di quella evidenziata lo scorso trimestre (+1,64%), la produzione supera le previsioni (+1,39%) e il risultato registrato nel terzo trimestre del 2018 (+1,08%). Positive le aspettative per fine anno, con un aumento stimato dell'1,49%. La **capacità produttiva** è normale o soddisfacente per il 78% delle aziende, solo il 22% è insoddisfatto.

Si registrano segnali positivi per l'**occupazione**, che aumenta dell'1,16%, superando la performance sia del trimestre precedente (0,78%) che dell'anno scorso (+0,59%).

ACCELERANO LE VENDITE ALL'ESTERO, DEBOLI GLI ORDINI

Nel terzo trimestre del 2019, **le vendite verso i paesi extra UE** sono in marcato aumento su base annua (+5,5%) e registrano una performance migliorata anche rispetto alla variazione rilevata nel trimestre precedente (+4%) e a quella dello stesso periodo del 2018 (+1,54%). Rallentano invece le vendite sia nel mercato italiano, restando praticamente piatte (+0,16%), che in quello Europeo, con un incremento del 2,53%, più ampio di quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente (+1,25%).



Leggermente inferiore a quella rilevata lo scorso trimestre, la dinamica tendenziale degli **ordini** risulta debolmente positiva (+0,59%), assicurando comunque a una buona parte delle aziende (78%)

prospettive di lavoro a medio e lungo termine (erano il 69% nel secondo trimestre). Prospettive migliorative per gli ordini nell'ultimo trimestre dell'anno, sia da parte di clienti italiani (+0,92%), che, ancor più, da quelli esteri (+1,35%).

Un leggero aumento il numero di aziende che dichiara un ritardo nei **pagamenti**, attestandosi al 21% degli intervistati. In lieve calo anche le aziende che rilevano una **liquidità** buona o normale (86% nel terzo trimestre contro l'88% nel secondo).

DEBOLE IL CLIMA DI FIDUCIA DEGLI IMPRENDITORI

4° trim 2019 / 4° trim 2018 - var% - valore tendenziale

PRODUZIONE	ORDINI IT	ORDINI ESTERO	OCCUPAZIONE
+1,49%	+0,92%	+1,35%	+1%

Positivo lo scenario per produzione (+1,49%) e ordini (Italia: +0,92%, Estero: +1,35%), in lieve rallentamento invece le aspettative sull'occupazione (+1%). L'incertezza geoeconomica ha fatto ridurre **la fiducia degli imprenditori** nel terzo trimestre dell'anno; il peggioramento è più evidente nei confronti del mercato locale, meno verso quello internazionale. Nonostante questo clima di incertezza, **le imprese veronesi continuano ad investire**. È in aumento infatti il numero di aziende che dichiara di investire lo stesso capitale dell'anno scorso (59%) o di investire di più (14%).



IMPRESE DI SERVIZI

FATTURATO IN AUMENTO, MA FRENANO LE PREVISIONI

Aumenta il numero di aziende di servizi che nel terzo trimestre del 2019 rileva un incremento del fatturato, attestandosi al 47% contro il 40% dello scorso trimestre. In netto miglioramento rispetto alla rilevazione precedente, la capacità produttiva è normale o soddisfacente per il 94% delle imprese. Anche la dinamica delle vendite è buona, ben l'83%

degli intervistati dichiara valori stazionari o in aumento, e il portafoglio ordini è positivo per l'85% di essi. Accelera l'occupazione, stazionaria o in aumento per l'87% delle aziende. Peggiorano invece gli incassi, aumenta infatti il numero di chi li dichiara in ritardo (21% contro il 12% del trimestre precedente). Investimenti in aumento o stazionari per il 75% degli imprenditori. In flessione lo scenario per il fatturato, solo il 38% delle aziende prevede di aumentarlo. Positive invece le aspettative su ordini e occupazione.





infogest

DIALOGARE CON LA TECNOLOGIA



In un settore in continua evoluzione, Infogest è il partner tecnologico che ti guida con esperienza nelle scelte e ti propone le migliori soluzioni per la tua azienda.

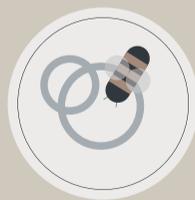
Affida la sicurezza dei tuoi dati ad un partner tecnologico vicino a te.



PROGETTAZIONE DI
INFRASTRUTTURE IT



SYSTEM
INTEGRATION



SERVIZI
CLOUD



CONSULENZA
IT LEGAL



FORMAZIONE

Dove va l'economia italiana e gli scenari di politica economica

Italia in bilico tra ripresa e recessione

Il Centro Studi Confindustria conferma la sostanziale stagnazione dell'economia italiana, già delineata nelle previsioni di primavera (Tabella A). Più che in passato, molto dipenderà dalle scelte di politica economica e in particolare da come il Parlamento italiano modificherà l'attuale legislazione, che prevede un aumento dell'IVA e delle accise per 23,1 miliardi di euro a partire dal 1° gennaio 2020.



Tabella A

Le previsioni del CSC per l'Italia

(Variazioni percentuali)

	2018	2019	2020
Prodotto Interno Lordo	0,9	0,0	0,0
<i>senza aumenti IVA e accise</i>			0,4
Esportazioni di beni e servizi	1,8	2,6	2,2
Tasso di disoccupazione ¹	10,6	9,8	9,7
Prezzi al consumo	1,2	0,7	1,8
Indebitamento della PA ²	2,1	1,8	1,7
<i>senza aumenti IVA e accise</i>			2,8
Debito della PA ²	134,8	135,7	135,5

¹ Valori percentuali; ² in percentuale del PIL.

Lo scenario CSC, calcolato a "politiche invariate", ipotizza per il 2020 che scattino le clausole di salvaguardia IVA.

Fonte: elaborazioni e stime Centro Studi Confindustria su dati ISTAT, Banca d'Italia.

In uno scenario a "politiche invariate", includendo il rialzo di IVA e accise e le spese indifferibili, il PIL rimarrà fermo non solo nel 2019 ma anche nel 2020. Se invece l'aumento delle imposte indirette venisse annullato e finanziato



interamente a deficit, il PIL crescerebbe dello 0,4 per cento nel 2020, ma il rapporto deficit/PIL sarebbe pericolosamente vicino al 3 per cento, retroagendo sulla crescita: rimarrebbe al di sotto di questa soglia solo se i risparmi acquisiti dal minor utilizzo di Quota 100 e Reddito di cittadinanza andassero interamente a riduzione strutturale del deficit. Nelle intenzioni del Governo – rappresentate nella Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NaDEF) di inizio ottobre – malgrado la sterilizzazione degli aumenti IVA, il deficit sarà al 2,2 per cento del PIL. Spetterà al disegno di Legge di bilancio specificare esattamente le coperture.

L'economia italiana, quindi, è ancora sulla soglia della crescita zero, rischiando di cadere in recessione in caso di eventuali nuovi shock, che soprattutto dal fronte estero sono sempre possibili, come mostra l'elevatissimo grado di incertezza oggi presente sui mercati.

Diversi fattori hanno frenato nel corso di quest'anno l'economia italiana e continueranno presumibilmente a pesare **negativamente** sulla crescita.

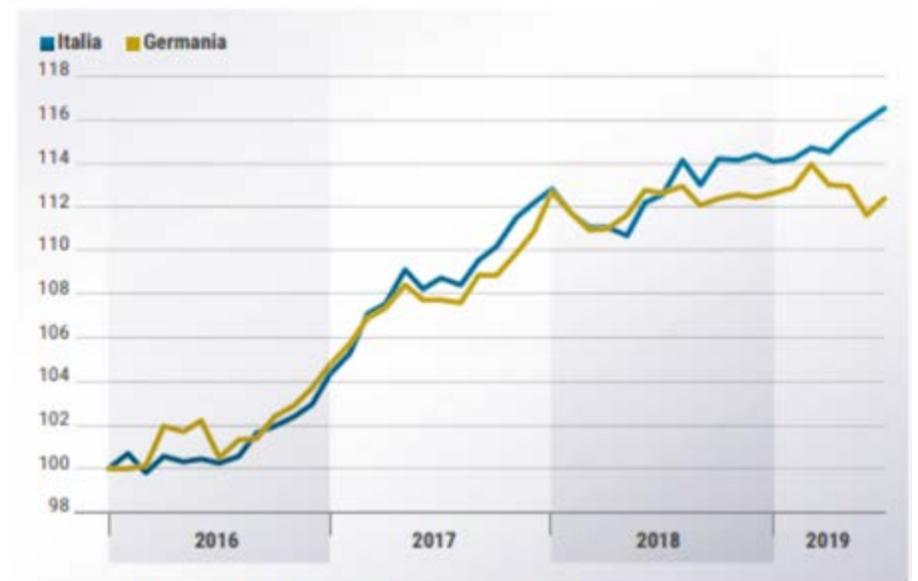
Primo, vi è un minor apporto ai consumi delle famiglie da parte del **Reddito di cittadinanza** (Rdc); le domande pervenute sono state molto inferiori alle attese e potrebbero esserci alla fine di quest'anno 200mila nuclei beneficiari in meno.

Secondo, il **rallentamento in Germania** è più profondo e duraturo di quanto atteso; le difficoltà tedesche, specie nel settore automotive, hanno avuto ricadute importanti sulla produzione dell'industria italiana per i forti legami tra le manifatture dei due paesi; incidono anche sulle esportazioni italiane, sebbene nell'ultimo anno queste abbiano fatto meglio di quelle tedesche, per una serie di fattori settoriali e geografici analizzati più avanti (Grafico A).

Grafico A

L'export italiano fa meglio di quello tedesco

(Merci, dati mensili destag., medie mobili a tre termini, indice gen. 2016=100)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat.

Terzo, la **fiducia** in Italia è su livelli molto ridotti, e ciò spinge imprese e famiglie a una gestione più parsimoniosa dei propri bilanci; la flessione è stata più marcata per le imprese manifatturiere che tra le famiglie; la ricostituzione della fiducia è un fattore cruciale per creare le condizioni per la crescita.

Quarto, sarebbe significativo l'impatto di un **aumento dell'IVA** delle dimensioni oggi previste dalla legge; questo, infatti, genera effetti negativi sulla spesa delle famiglie e sugli investimenti privati perché, nella realistica ipotesi di una traslazione parziale sui prezzi finali, si traduce in un'erosione sia del reddito disponibile sia dei margini delle imprese.

Giocano, invece, **positivamente** due aspetti.

Primo, la percezione di un approccio diverso nei confronti dell'Europa e la conseguente flessione dei tassi sul debito sovrano. Il forte calo dei **rendimenti** sui titoli di Stato che si è avviato da giugno favorisce l'attività economica, perché agevola il credito, oltre a contenere la spesa pubblica per interessi. Senza questo

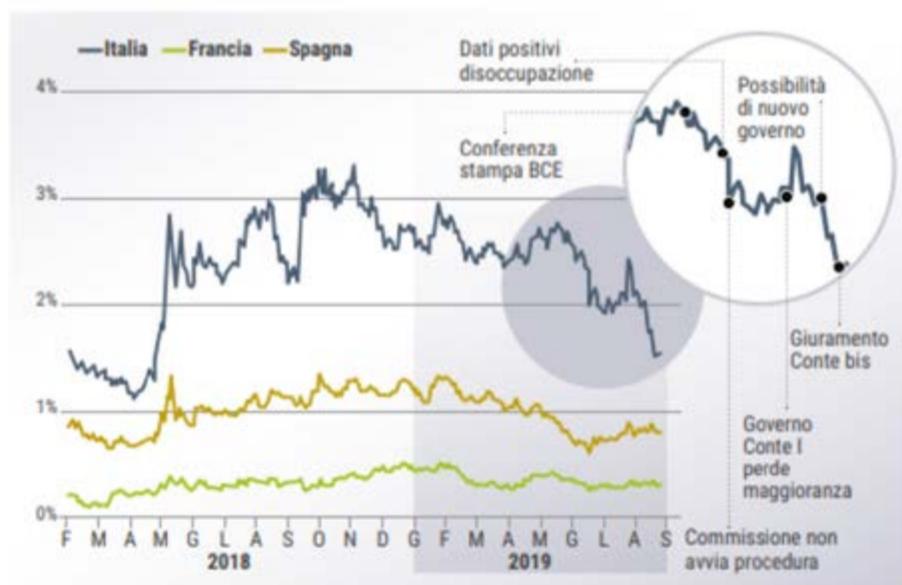


fattore favorevole, lo scenario CSC avrebbe incluso una piccola recessione nel 2020.

Al calo dei tassi italiani ha contribuito la brusca inversione di rotta, appunto da giugno, nella **politica monetaria** decisa dalla Banca Centrale Europea, dato l'aumento dei rischi al ribasso per l'economia. Un simile scenario negli USA ha indotto un'analogia virata monetaria. Nel biennio di previsione, perciò, non ci sarà una normalizzazione, di cui si discuteva ancora in primavera. Crescerà, invece, lo stimolo monetario all'economia, con la FED che taglia i tassi di interesse e la BCE che riparte con gli acquisti di titoli pubblici e privati.

Su tale tendenza si è innestato un miglioramento dei giudizi sul nostro Paese tra gli investitori, cui ha contribuito la formazione di un Governo di stampo maggiormente europeista. Tra il 9 agosto e il 4 settembre i tassi italiani sono calati di 100 punti base, mentre ad esempio quelli spagnoli e francesi solo di 10 punti (Grafico B).

Grafico B Differenziale dei titoli di stato a 10 anni con i titoli tedeschi



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Thomson Reuters.

Secondo, una elevata capacità di adattamento delle imprese localizzate in Italia ai mutati scenari internazionali, che continua a sostenere l'export più della dinamica della domanda mondiale. Si registra un'espansione decisamente più bassa del **commercio mondiale** rispetto a quanto si stimava nei mesi precedenti, a causa delle accresciute tensioni protezionistiche (specie tra USA e Cina) e dell'incertezza geoeconomica, che oggi è giunta su livelli record, con focolai in diversi paesi (Regno Unito, Iran, Venezuela, Libia, Argentina). In questo contesto, l'export italiano rimane un fattore positivo, grazie al sostegno di diversi elementi:

A. specializzazione geografica, con l'Italia relativamente poco presente nei mercati extra-UE in cui la frenata è stata più forte;

B. strategie delle multinazionali, che hanno generato nuovi flussi di export, specie da alcune regioni italiane;

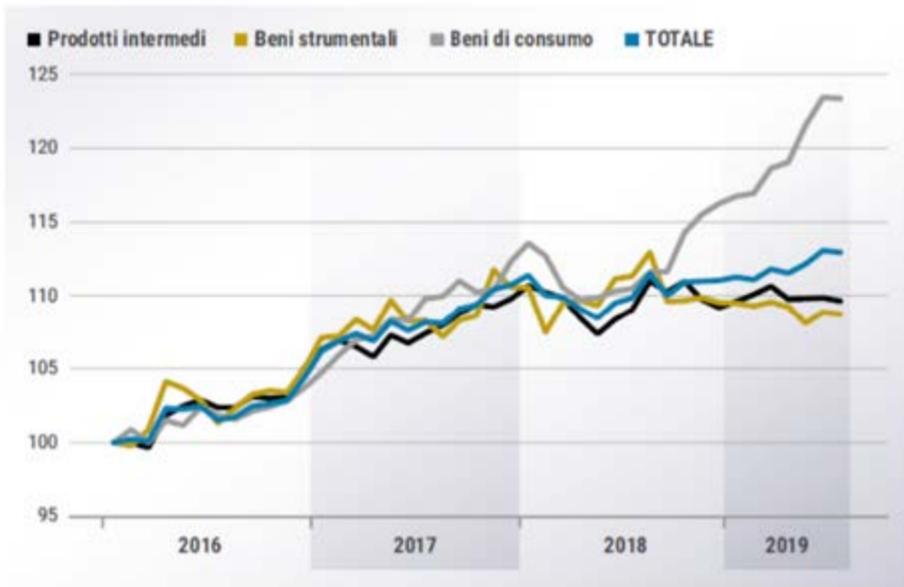
C. politiche internazionali, per le opportunità create dai dazi USA di sostituire prodotti cinesi prima esportati negli Stati Uniti, per l'anticipo delle vendite nel Regno Unito scontando una Brexit al 31 ottobre, per gli accordi commerciali con importanti paesi come il Giappone. In particolare, si stima che l'innalzamento delle barriere tariffarie USA contro la Cina abbia consentito all'Italia una maggior crescita delle esportazioni nel mercato americano dei prodotti colpiti dai dazi di circa 7 punti percentuali nei tre trimestri successivi all'introduzione dei dazi.

I comparti dei beni intermedi e di investimento hanno registrato performance deboli quest'anno, perché più integrati nelle catene globali del valore. La crescita dell'export è stata determinata unicamente dai beni di consumo (Grafico C): farmaceutico, abbigliamento-pelletteria, alimentare-bevande hanno registrato ottimi andamenti.

Grafico C

I beni di consumo hanno trainato la crescita dell'export

(Italia, dati destag. mensili a prezzi costanti, indice gennaio 2016=100, medie mobili a tre termini)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati ISTAT.

In Italia l'anello debole è, oggi ancor più, la domanda interna.

Consumi privati I consumi delle famiglie sono caratterizzati, già da oltre un anno, da una dinamica fiacca. Diversi fattori, per lo più negativi, incidono sull'andamento dei consumi quest'anno e il prossimo, con l'effetto netto di portare la loro variazione poco sotto lo zero nel 2020, secondo lo scenario CSC.

In positivo, agiscono le risorse provenienti dal Reddito di cittadinanza, ma con effetti più limitati e più ritardati rispetto a quanto inizialmente previsto che penalizzano l'uscita dei consumi dal 2019 e quindi, statisticamente, la variazione media per il 2020; e l'aumento dell'occupazione quest'anno, che contribuisce ad alimentare il reddito disponibile, ma con un effetto di breve durata, che dovrebbe quasi sparire il prossimo anno.

In negativo, pesa l'aumento della propensione al risparmio, fenomeno sottolineato da tempo dal CSC e legato all'accresciuto motivo precauzionale; l'erosione

del reddito disponibile nel 2020, a causa della riduzione dei redditi da interessi e di quelli derivanti dalla distribuzione dei profitti delle imprese; il già ricordato aumento delle aliquote IVA e delle accise, che erodono il potere di acquisto delle famiglie.

Investimenti privati Il tasso di crescita degli investimenti fissi lordi delle imprese è previsto rallentare progressivamente nel 2019 e nel 2020. Vari fattori tendono a frenare le decisioni di spesa degli imprenditori nel biennio di previsione, mentre altri agiranno in direzione positiva.

A sfavore agiscono: l'aumento delle imposte indirette che, data la parziale traslazione sui prezzi, riduce profitti e liquidità delle imprese; un riassetto in parte fisiologico, al ribasso, della spesa in beni capitali dopo gli incentivi degli scorsi anni.

Inoltre, il calo delle attese delle imprese sulla domanda, sia interna sia estera, che è il principale fattore "determinante" degli investimenti, fa da freno nel 2019. Nel 2020, viceversa, l'ipotizzato rimbalzo tecnico della domanda estera dovrebbe agire debolmente a favore.

La disponibilità di prestiti per le imprese, importante presupposto per attivare investimenti, avrà un profilo simile: è un freno nel 2019, ma è attesa recuperare nel 2020. Infatti, due degli elementi che quest'anno hanno pesato sull'offerta di credito sono in miglioramento: i rendimenti sovrani e le sofferenze bancarie.

Investimenti pubblici Il contributo del comparto delle opere pubbliche è atteso basso nel biennio di previsione. Potrebbero avere un effetto positivo sugli investimenti pubblici le modifiche contenute nella Legge di bilancio per il 2019 in materia di finanza locale e le misure previste dal DL Crescita e dal DL Sblocca cantieri, sulle quali però non ci sono ancora evidenze.



La finanza pubblica Nonostante l'economia italiana sia ferma da più di un anno, i conti pubblici non ne stanno risentendo. Alcuni fattori hanno influito sui risultati di quest'anno, che appaiono migliori di quanto indicato nella NaDEF di inizio ottobre (deficit/PIL al 2,2 per cento). Questo permette di avere un deficit tendenziale per il 2020 che, anche senza aumento IVA, rimarrà sotto la soglia del 3 per cento del PIL.

Il miglioramento è dovuto:

- alla positiva dinamica delle entrate tributarie, sostenute dall'aumento degli occupati e dai positivi effetti dell'estensione della fatturazione elettronica che ha generato un recupero di evasione quantificabile a fine anno in poco meno di 5 miliardi;
- all'aumento di altre entrate extra-tributarie (i dividendi distribuiti da Banca d'Italia e Cassa Depositi e Prestiti per complessivi 3,1 miliardi in più rispetto a quanto previsto dal Governo nel DEF);

- alla minore spesa per interessi che, rispetto a una situazione in cui i tassi fossero rimasti ai livelli della prima metà del 2019, porterà risparmi stimabili in 3 miliardi quest'anno e ulteriori 3,8 nel 2020;
- ai risparmi su Quota 100 e Reddito di cittadinanza che toccheranno i 2,6 miliardi di euro nel 2019 e i 3,4 miliardi nel 2020 e che sono legati al minor utilizzo degli strumenti rispetto a quanto previsto al momento della loro introduzione.

Il nuovo Governo, nella NaDEF, assume un quadro meno favorevole per il 2019 e più favorevole per il 2020 rispetto a quanto stimato dal CSC. Un tale profilo permetterebbe di realizzare un marginale miglioramento strutturale della finanza pubblica tra il 2019 e il 2020, ma andrà verificato alla luce delle stime di crescita economica e delle coperture, oggi ancora basate su ipotetici tagli e futuribili entrate. È probabile che vi saranno spese anticipate per la fine dell'anno.





**Condividi le tue conoscenze
e sarai il primo ad arricchirsi.**

power passion for a better tomorrow

